



Associazione dei Comuni del Lodigiano

Insieme si cresce 2019

Progetto per l'impiego di 6 volontari del Servizio civile

Lodi, gennaio 2019

Via T. Fanfulla, 12/14 26900 Lodi - LO
Tel. 0371 442342-43-44-45 fax 0371 442347
mail ascolod@pec.it , acl.serviziocivile@gmail.com

ALLEGATO 2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) *Ente proponente il progetto (*)*

ACL - Associazione dei Comuni del Lodigiano

1.1) *Eventuali enti attuatori*

COMUNE DI LODI NZ00047A91

2) *Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente* (*)

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)*

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto (*)*

Insieme si cresce 2019

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)*

Settore: Assistenza

Area di intervento: Disabili. Adulti e terza età in condizione di disagio. Minori e giovani in condizione di disagio o di esclusione sociale.

Codice: Assistenza -2 (prevalente); Assistenza - 3; Assistenza 1

6) *Durata del progetto (*)*

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (*)

Ente proponente

L'Associazione dei Comuni del Lodigiano (Ente proponente), d'ora in poi ACL, rappresenta il contesto entro cui operano tutti i volontari avviati in servizio nei progetti di Servizio civile realizzati dall'Associazione perché, pur essendo diverse le sedi, gli obiettivi e i destinatari, molte sono le attività in comune come identico è l'approccio progettuale, formativo e gestionale.

L'ACL raccoglie tra i suoi associati tutti i 61 comuni della provincia di Lodi, Enti pubblici e del privato sociale lodigiani, a cui se ne sommano pochi altri provenienti dalle province confinanti.

Nel 2003 ACL ha presentato richiesta di accreditamento come ente di seconda classe, nel 2008 avendone maturato i requisiti, ha ottenuto l'iscrizione alla classe prima.

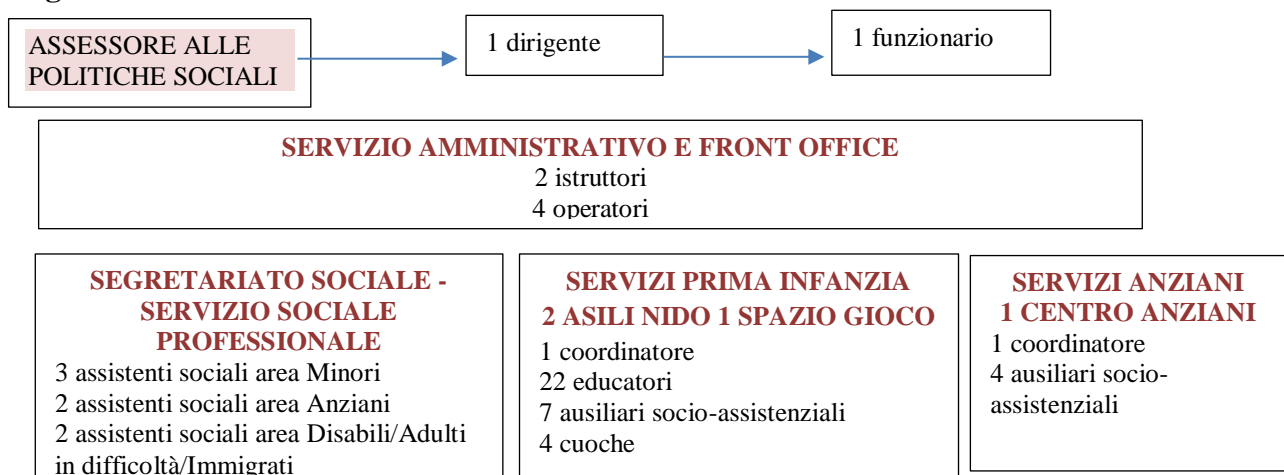
La decisione di farsi promotrice dell'esperienza del SC è stata in linea con le scelte che la contraddistinguono:

- dare la possibilità a tutti gli associati di accedere alle stesse opportunità indipendentemente dalla "dimensione",
- fare sinergia fra le risorse e le professionalità presenti sul territorio,
- creare un'ulteriore opportunità di dialogo,
- lavorare per offrire ai cittadini servizi e occasioni di crescita.

Ente attuatore

Il territorio del Comune di Lodi è posto a 87 metri sul livello del mare, toccato a nord-est dal fiume Adda e si estende per 41,42 kmq. Ha una popolazione complessiva pari a 45.252 abitanti, con una densità abitativa di 1.093,59 abitanti per kmq. La città è suddivisa in 5 quartieri: Centro, Porta d'Adda, San Fereolo, Robadello, Porta Cremonese e Porta Regale. La densità territoriale varia significativamente da quartiere a quartiere, i più densamente abitati risultano Centro e Porta Cremonese, mentre il meno densamente abitato è Porta d'Adda.

Organizzazione del settore servizi sociali



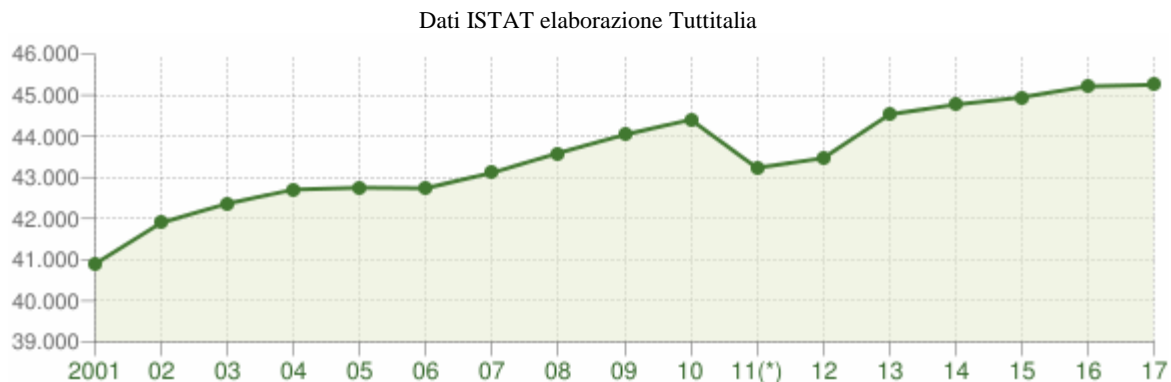
7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto (*)

Il progetto si realizza in due sedi del Comune di Lodi entrambe afferenti ai servizi alla persona: il Centro anziani e l'Ufficio servizi sociali, in questo paragrafo la definizione dei due contesti non viene separata perché molte delle attività previste per i volontari che hanno come destinatari gli anziani vengono coordinate presso la sede dei servizi sociali.

Nella descrizione delle attività queste verranno, invece, collegate puntualmente alla sede nella quale si realizzano.

La descrizione del contesto della città da un punto di vista demografico si focalizza su dati che interessano l'ambito dei servizi sociali, perché è la composizione della popolazione a determinare il bisogno a cui questo progetto cerca di dare risposta; i servizi saranno invece presentati nell'ambito del paragrafo dedicato all'offerta.

Popolazione



Il grafico mostra l'andamento demografico degli abitanti dal 2001 al 2017; la popolazione è stata in continua crescita con un'a flessione nell'anno 2011 con il dato post censimento, la crescita degli anni 2000 è dovuta anche ai flussi migratori; al primo gennaio 2018 la popolazione è di 45.252 abitanti.

La popolazione risulta distribuita in maniera piuttosto uniforme nei diversi quartieri, ad eccezione del quartiere Centro, dove si possono sottolineare soprattutto due dati: da un lato una minore presenza di persone in età adulta e lavorativa (25-64 anni) rispetto agli altri quartieri; dall'altro una forte incidenza della popolazione anziana, e in particolare dei "grandi anziani" oltre gli 80 anni.

Occorre però precisare che nel quartiere Centro sono ubicate due Residenze per Anziani, con una capacità ricettiva complessiva di quasi 350 posti. Il numero di anziani è pertanto significativamente influenzato dalla residenza delle persone istituzionalizzate nelle Case di Riposo. Estrapolando il numero degli anziani in RSA, la percentuale di persone sopra i 65 anni nel quartiere Centro scende considerevolmente, pur rimanendo leggermente più elevata rispetto agli altri quartieri.

Il Comune presenta una incidenza della popolazione anziana superiore a quella regionale e nazionale

Età (1.01.2018)	Lodi		Provincia di Lodi	Lombardia	Italia
	v.a	%	%	%	%
0-3 anni	1.417	3,13%	3,44%	3,31%	3,17%
4-6 anni	1.178	2,60%	2,76%	2,74%	2,63%
7- 14 anni	3.192	7,05%	7,86%	7,75%	7,55%
15-18 anni	1.553	3,43%	3,66%	3,73%	3,82%
19- 25 anni	3.294	6,38%	6,57%	6,55%	6,97%
26 – 64 anni	3.294	52,99%	54,40%	53,52%	53,30%
65- 80 anni	7.824	17,29%	15,90%	16,40%	16,40%
+80 anni	3.620	8,00%	6,19%	6,81%	6,96%

La tabella propone un confronto tra la presenza percentuale di abitanti per fasce di età a Lodi, e i relativi dati a livello provinciale, regionale e nazionale, dall'analisi risulta significativa l'incidenza

della popolazione anziana nel contesto del comune di Lodi, di conseguenza sono più basse le percentuali che riguardano i minori e la popolazione in età lavorativa.

Questi dati sono anche confermati dal progressivo aumento dell'indice di vecchiaia della popolazione, indice che rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni; si tratta pertanto di un indice che dà conto del carico sociale ed economico che la comunità deve sostenere.

Indice di vecchiaia

2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
186,0	181,7	182,9	182,1	184,0	186,4	188,0	188,6	190,7

Indici di natalità e di carico dei figli per donna feconda

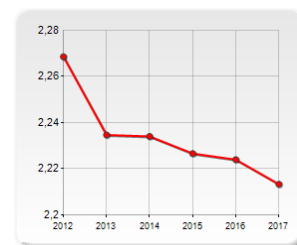
Il carico di figli per donna feconda è il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

L'indice di natalità, invece, rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Anno	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Indice di natalità	8,6	8,3	8,0	7,4	8,0	7,8
Carico figli/donna feconda	18,9	19,2	19,8	20,1	20,3	20,9

Anno 2017	Lodi	Provincia di Lodi	Lombardia	Italia
Indice di natalità	7,8	8,2	7,9	7,6
Carico figli/donna feconda	20,9	21,3	21,9	22,3

Per quanto concerne i nuclei familiari al 31.12.2017 sono presenti nel Comune di Lodi 20.446 nuclei familiari, con una media di 2.2 persone per famiglia, dato inferiore ai valori provinciali, regionali e nazionali. In particolare, è relativamente basso il numero di abitanti per famiglia nel quartiere Centro.



Anziani soli

età	Maschi v.a.	Totale maschi	Femmine v.a.	Totale femmine	Totale pop.	% maschi su totale pop.	% femmine su tot. pop.
65-69 anni	224	1281	406	1420	2701	8.29%	15.03%
70- 80 anni	408	2239	1347	2884	5123	7.96%	26.29%
+80 anni	351	1181	1948	2439	3620	9.69%	53.81%

Si vede come, in ragione dell'andamento dei tassi di mortalità, la maggior parte dei nuclei monoparentali sono formati da donne. Le donne sopra gli 80 anni che vivono sole, rappresentano nell'anno 2018, quasi il 54% del totale della popolazione di quell'età. La distribuzione nei quartieri delle diverse fasce di età della popolazione anziana è piuttosto omogenea; come sempre fa eccezione il Centro, soprattutto per quanto concerne gli anziani sopra gli 80 anni che rappresentano il 21,3% degli ultrasessantacinquenni, praticante più di un quinto.

Popolazione straniera

Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia; al primo gennaio 2018 sono presenti a Lodi 6.269 persone straniere, dato costante negli ultimi anni come si vede dal grafico e rappresentano il 13,9% della popolazione residente



Elaborazione Tuttitalia

I cittadini stranieri provengono da 101 Paesi e la comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 32,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (10,7%) e dall'Egitto (9,1%)

Percentuali popolazione straniera e incidenza sulla popolazione

Età	Maschi	Femmine	Totale	Totale pop. stessa fascia d'età	% su pop straniera	% su pop.
0-19 anni	809	824	1633	7.743	26.04%	21.09%
20-44 anni	1575	1554	3129	12.966	49.91%	24.13%
45-64 anni	562	739	1301	13.505	20.75%	9.63%
+ 65 anni	90	116	206	11.038	3.28%	1.86%

Come facilmente intuibile le fasce di popolazione straniera più giovane sono quelle che presentano la maggiore incidenza sulla popolazione, questo dato diventa ancora più significativo se analizzato solo per i bambini da 0 a 6 anni (27,16%), tra i bambini registrati all'anagrafe per nascita nel 2017 gli stranieri rappresentano il 28,8%.

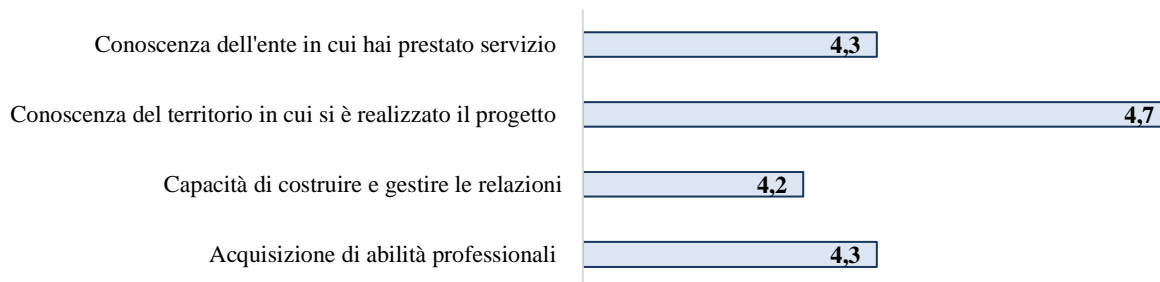
Le precedenti esperienze di Servizio civile

I dati che seguono sono relativi all'ultimo progetto concluso in settori e contesti territoriali simili a questo e vogliono aiutarci a capire quale tipo di esperienza, quali risultati e quali soddisfazioni vivranno i giovani impiegati in questo progetto.

Autovalutazione del servizio svolto

Il grafico è stato costruito con i risultati di una scheda somministrata ai volontari a fine servizio con lo scopo di confrontare un giudizio di autovalutazione con quelli espressi dagli altri attori del progetto.

Le risposte alle domande sono espresse su una scala da 1 a 5



Percezione dell'esperienza di SCN

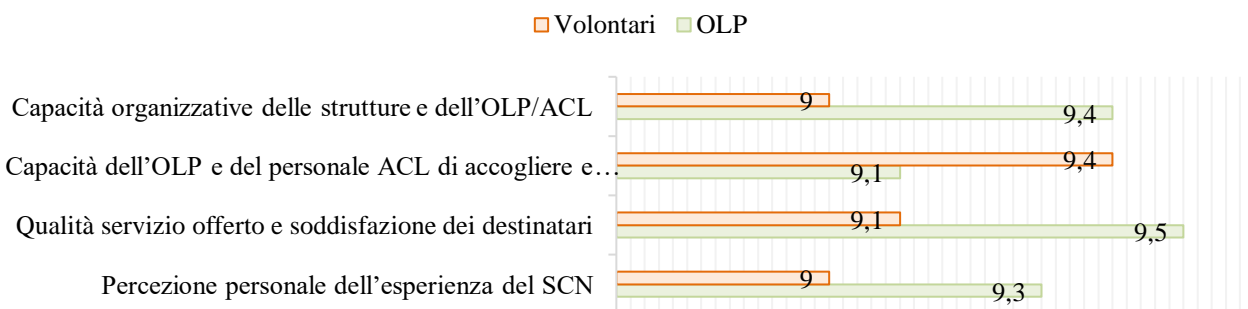
Il grafico è costruito con i dati di un questionario somministrato agli OLP e ai volontari con lo scopo è valutare alcuni parametri confrontando la percezione dei volontari con quella degli OLP.

Le 26 domande del questionario si riferiscono a quattro aree:

- percezione dell'esperienza del SC (riferita al volontario)

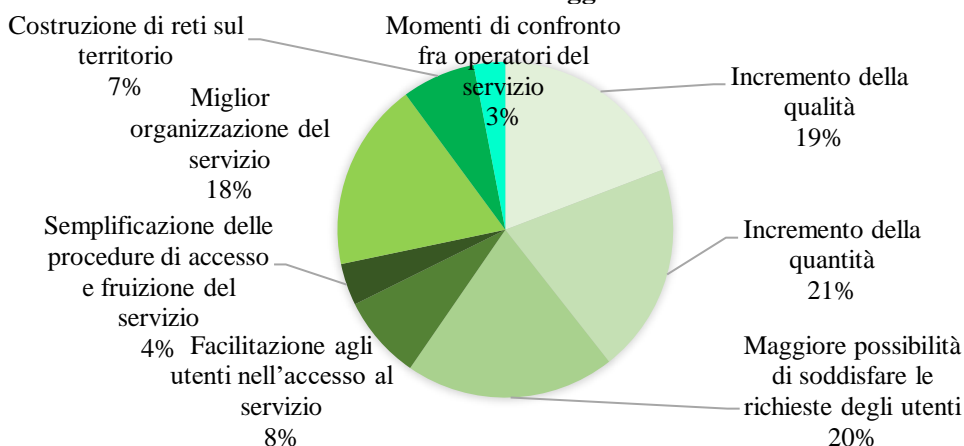
- qualità servizio offerto e soddisfazione dei destinatari
- capacità dell'OLP e del personale ACL di accogliere e guidare il volontario
- capacità organizzative della struttura e dell'OLP/ACL

Il compilatore deve, per ogni domanda esprimere la sua valutazione utilizzando una scala da 1 a 10.

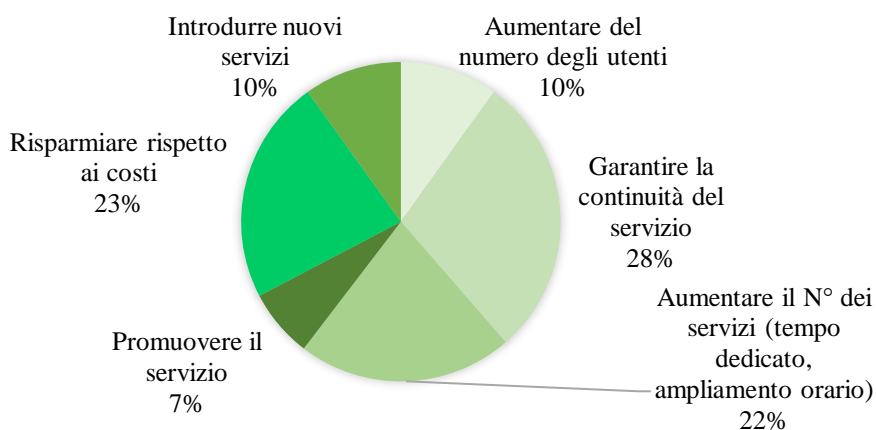


Le valutazioni espresse nei due grafici che seguono sono state affidate agli OLP i quali hanno suddiviso 100 sulle diverse voci proposte

Valutazione dell'intervento del volontari/o come valore aggiunto al servizio



Valutazione dell'intervento del volontario nell'ambito dell'incremento quali-quantitativo



Il bisogno espresso

I bisogni a cui questo progetto cerca di dare risposta con le attività dei volontari sono perfettamente in linea con i bisogni espressi dal territorio e con quanto suggerito dal Piano di zona per il prossimo triennio che in qualche misura reitera quelle del triennio precedente.

In particolare:

dare tempestivamente risposta ai bisogni accogliendo e orientando un sempre maggior numero di utenti che afferiscono ai servizi e che hanno difficoltà ad esprimere in maniera leggibile i loro bisogni, difficoltà legate a situazioni sociali ma sempre più frequentemente culturali e linguistiche; supportare le famiglie con servizi flessibili e a bassa soglia capaci di conciliare i tempi del lavoro con quelli della cura dei familiari; sollevare del carico assistenziale le famiglie in cui sono inserite persone non autosufficienti o che presentano necessità di cura e attenzioni continue; sostenere la componente fragile della comunità, monitorare le fragilità e offrire servizi sperimentali anche per evitare o ritardare l'istituzionalizzazione; progettare e realizzare servizi anche sperimentali innovativi capaci di rispondere in modo immediato ai bisogni emergenti del territorio;

Centro Anziani

Il Centro nasce per offrire un servizio in grado di:

- contrastare l'istituzionalizzazione degli anziani fragili
- supportare le famiglie quando questi sono ancora inseriti in un contesto familiare
- monitorare le fragilità.

Servizi animativi e di socializzazione

Tra i servizi offerti dal Centro l'animazione e la socializzazione svolgono un ruolo significativo, la presenza di due volontari del SCU è in grado di migliorare tutto l'aspetto delle proposte animative perché l'anziano ama instaurare relazioni con i ragazzi giovani che in qualche modo lo sollevano dal suo quotidiano e in particolare percepisce il volontario non come una figura professionale ma come una presenza affettuosa.

Integrazione al servizio SAD

Gli anziani del Centro sono quasi sempre persone che vivono sole e le loro necessità non possono trovare soluzione solo nell'offerta dei servizi erogati al Centro, la presenza di due giovani volontari permetterà il disbrigo di piccole commissioni e di accompagnamenti mirati che pur essendo servizi a bassa soglia sono in grado di migliorare la qualità della vita dell'anziano e garantirne la conservazione di un discreto stato di salute compatibile con l'età.

Servizi sociali

Nella sede di Servizi sociali a cui verranno assegnati quattro volontari seguiti da due OLP i bisogni si manifestano in due ambiti.

Trasporto sociale

Nel 2017 sono stati realizzati più di 2.000 trasporti, molta parte usufruita da persone anziane o da disabili, ma la necessità di riscontrare tutte le richieste provenienti anche da famiglie con minori o di garantire il soddisfacimento di tutte le richieste senza dover necessariamente dare priorità a quelle di tipo sanitario sono la motivazione alla richiesta di volontari.

Accoglienza, decodificazione del bisogno e orientamento

L'utenza e le richieste che confluiscono agli Sportelli per i servizi alla persona e per l'utilizzo di alcuni servizi connessi all'istruzione (pre e post scuola, scuolabus, mensa...) sono progressivamente aumentate negli ultimi anni sia perché è aumentata l'offerta dei servizi sia perché l'attuale momento storico con i suoi risvolti socioeconomici ha fatto aumentare il numero e la tipologia degli utenti, sia perché sono aumentate le possibilità per le persone in difficoltà di utilizzare bonus o sostegni che però devono essere richiesti secondo precisi iter burocratici.

Il bisogno espresso è quello facilitare l'accesso, decodificare i bisogni e supportare l'iter burocratico.

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (*)

In relazione ai diversi obiettivi previsti dal progetto possiamo individuare diversi destinatari e beneficiari:

Obiettivo destinatari delle azioni dei volontari

Sede: Centro anziani

Destinatari: Al Centro anziani fanno riferimento con intensità diversa e per servizi diversi oltre 800 anziani, circa 60 frequentano il Centro quotidianamente consumando anche il pasto.

Beneficiari. I famigliari se presenti, i parenti più stretti ma anche l'intera comunità nella misura in cui viene ritardata l'istituzionalizzazione

Sede: Servizi sociali

Destinatari: Mediamente ogni anno afferiscono allo sportello per servizi diversi 8.500 persone di queste circa 350 per servizi specifici di cui si dettaglia più avanti

Beneficiari Tutti i Cittadini circa 45.000 persone

Obiettivo giovani e volontari coinvolti

Destinatari: 6 operatori volontari del Servizio civile universale

Beneficiari: tutta la Comunità dei territori in cui opera ACL

Obiettivo sedi di servizio e Comunità coinvolta

Destinatari: gli abitanti del territorio del progetto circa 45.000

Beneficiari: i territori limitrofi e le loro Comunità

Obiettivi Associazione dei Comuni del Lodigiano – ACL

Destinatari: 6 giovani coinvolti nel progetto e i 3 operatori nelle sedi di realizzazione

Beneficiari: gli abitanti del territorio del progetto circa 45.000

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento

Nella descrizione dell'offerta di servizi nella città di Lodi la descrizione è limitata a quelli che riguardano il progetto che pur afferendo all'area dei servizi alla persona non li comprendono tutti.

Trasporto sociale

Il servizio si realizza principalmente nel territorio del Comune di Lodi e parzialmente nella Provincia di Lodi solo per quanto riguarda i trasporti assistiti verso ospedali o centri specialistici non presenti in città.

Prevede interventi dedicati agli anziani, interventi dedicati ai disabili, a persone adulte in condizione di fragilità, a famiglie con minori a rischio di esclusione sociale, si tratta quindi di persone che per motivi diversi non sono in grado di utilizzare i mezzi di pubblico trasporto (autobus, taxi, trasporto cittadino), o che non hanno familiari in grado di provvedere all'accompagnamento.

Il servizio è gratuito e prevede accompagnamenti con automezzo per: visite, controlli, disbrigo pratiche, spese settimanali, attività ricreative, ecc...

Il servizio è organizzato e coordinato dalle Assistenti Sociali e già da qualche anno vede la presenza dei Volontari del Servizio Civile Nazionale, all'interno del gruppo di operatori.

A partire da settembre 2006, per la realizzazione del servizio, è attiva una convenzione con l'associazione Auser, al fine di rispondere ad un maggior numero di richieste. Oltre alla convenzione con l'Auser, è anche attivo un accordo con l'associazione ALAO, per il trasporto di malati oncologici; l'ALAO segnala al Settore Politiche Sociali situazioni di malati oncologici che devono essere sottoposti a terapie e necessitano di trasporto; svolge una funzione di filtro e indirizzo delle richieste.

Anziani

Nel 2017 i trasporti hanno riguardato 144 utenti (- 18 rispetto al 2016) per più di 2.000 trasporti di cui oltre l'85% esclusivamente sul territorio di Lodi.

Tra le motivazioni che portano alla richiesta del trasporto, si evidenzia che circa la metà dei trasporti assistiti soddisfa l'esigenza di accompagnamento verso varie destinazioni (visite al cimitero, attività ricreative, altro); oltre un terzo dei trasporti è invece rivolto a bisogni di tipo sanitario (visite specialistiche, esami, terapie oncologiche). Oltre un decimo di tutti i trasporti viene effettuato per consentire all'anziano di fare la spesa.

Non potendo soddisfare tutte le richieste la priorità dei trasporti è naturalmente dedicata ai bisogni di tipo sanitario.

I beneficiari di questa tipologia di trasporto sono stati 144, da un'analisi più dettagliata e valutando con attenzione le singole schede di ogni beneficiario risulta che 80 sono utenti che vivono soli i rimanenti risultano avere ancora un contesto familiare di riferimento anche se la media dei componenti di ogni nucleo è molto bassa per la città di Lodi (2,2 persone) e di solito corrispondono al coniuge o più raramente ai figli i quali, però, sono impossibilitati per motivi vari all'accompagnamento, di solito sono gli impegni lavorativi la prima causa.

Disabili

Risultano circa 250 soggetti disabili conosciuti dal Servizio Sociale con età superiore ai 18 anni e inferiore ai 65. Il 6% circa dei casi di disabilità citati sono situazioni di disabilità post-traumatica che tendono ad avere un'evoluzione verso la maggior gravità.

Molti dei disabili appartengono a nuclei familiari multiproblematici che si rivolgono al servizio sociale comunale sia per bisogni contingenti sia per situazioni più complesse (difficoltà economiche, difficoltà di trasporto ma anche difficoltà di gestione dei rapporti familiari, difficoltà legali e altro).

Il servizio sociale comunale si avvale della collaborazione di alcune cooperative sociali e associazioni di volontariato che garantiscono la realizzazione di progetti specifici finalizzati a inserimenti lavorativi, residenzialità autonoma, vacanze, altre attività ludico ricreative, sostegno e informazione mirata alle famiglie.

Molti dei disabili adulti hanno difficoltà nelle relazioni sociali nel contesto cittadino e vivono in una sorta di isolamento familiare.

Anche in questo caso il servizio di trasporto è rivolto a persone che necessitano di accedere ai servizi socio-sanitari presenti sul territorio comunale e che non sono in grado di utilizzare i mezzi di pubblico trasporto o non hanno familiari in grado di provvedere all'accompagnamento.

È un servizio realizzato attraverso mezzi idonei al trasporto di persone con difficoltà nella deambulazione o in carrozzina. Sul mezzo è presente un accompagnatore/assistente che da qualche anno è rappresentato da un Volontario del Servizio Civile Nazionale.

Il servizio è gratuito, è attivo dalle 8.00 alle 15.00 orario continuato, l'organizzazione del trasporto è gestita dal Servizio sociale comunale con la collaborazione dell'autoparco comunale e in stretta connessione con i Centri di riabilitazione del territorio.

La media è di circa 140 trasporti mensili realizzati (per trasporto si intende un viaggio di andata e ritorno) con una media annua di circa 25 trasporti a persona.

Gli utenti di questa tipologia di trasporto sono stati n.51, da un'analisi più dettagliata delle singole valutazioni delle schede di ogni utente risulta che 40 utenti vivono soli, i rimanenti risultano inseriti in un nucleo familiare che però, per motivi diversi, non è in grado di garantire il trasporto.

Centro anziani

Il Centro diurno anziani "Age Bassi" offre occasioni di incontro e socializzazione ad anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti a rischio di isolamento sociale o di istituzionalizzazione.

I principali obiettivi di questa offerta sono:

- stimolare la partecipazione delle persone anziane alla vita sociale per mantenere e promuovere il benessere fisico, psichico e sociale, attraverso l'utilizzo ricreativo e culturale del tempo libero;
- alleviare le condizioni di solitudine dell'anziano creando occasioni di incontro sia libere che strutturate;
- offrire, in regime diurno, alcune prestazioni socio – assistenziali di supporto alla gestione della vita quotidiana: pasto, bagno, ecc.

Il Centro propone le seguenti attività di animazione e servizi:

- attività ricreative: tombola, gare di carte, enigmistica, gite, balli, feste;
- attività culturali: film, commedie, mostre, dibattiti, conferenze, biblioteca;
- attività motoria: ginnastica dolce, animazione motoria;
- servizio infermieristico: misurazione pressione arteriosa, iniezioni, piccole medicazioni;
- servizi di assistenza: pasto, bagno assistito, trasporto, è aperto dal lunedì al venerdì dalle h. 8.30 alle h. 17.00. l'iscrizione e la frequenza al Centro Diurno sono gratuite è prevista una quota di compartecipazione solo quando viene consumato per il pranzo.

Numero accessi 2017

Dati frequentanti	Centro Anziani (pasto, trasporto)	Centro anziani estivo	Soggiorni climatici	Attività varie, corsi, corsi di ginnastica	Totale
Numero persone che accedono	56	25	216	264	826

Nel Centro anziani non è mai stata sperimentato la presenza dei volontari del SC, la richiesta nasce dalla necessità di riscontare alcune piccole necessità che gli anziani che utilizzano il centro e le sue attività, manifestano agli operatori oltre a supportare le attività animative e di socializzazione.

Il Centro si inserisce all'interno di una vasta gamma di interventi rivolti agli anziani la tabella sottostante vuole rappresentare l'offerta di tutte le opportunità presenti per gli anziani.

Accesso ai servizi —————> Ascolto delle problematiche e accoglienza delle richieste
(Segretariato sociale)

Proposta di servizi, attività, progetti, sostegni

- *Occasioni e proposte ricreative:* Centri Diurno Anziani "Age Bassi"
- *Proposte ricreative per mesi estivi e vacanze:* Centro Estivo Diurno "G. Caccialanza"
Soggiorni climatici
- *Sostegno e servizi per rimanere nel contesto familiare e sociale:* Servizio di Assistenza Domiciliare – SAD, Pasti a domicilio, Telesoccorso, telecontrollo e teleassistenza
- *Mobilità:* Trasporto sociale, Trasporto assistito
- *Accesso alle strutture residenziali:* Supporto e informazioni, Gestione pagamento e integrazione retta
- *Risorse economiche:* Sostegno economico, Sportello affitto

Servizi sociali

Il Comune di Lodi attraverso gli sportelli di ascolto offre ai suoi cittadini servizi di prima accoglienza, in ambito sociale e scolastico, finalizzati:

- informare sui servizi attivi
- decodificare il bisogno
- supportare, in caso di bisogno, la presentazione di istanze

- verificare lo stato delle domande presentate
- raccogliere suggerimenti e bisogni finalizzati all'ideazione di nuovi servizi o modifica di quelli esistenti

La sede degli sportelli di ascolto è collocata presso la sede centrale dei Servizi sociali con aperture sia la mattina che il pomeriggio.

Numero degli accessi allo Sportello di ascolto nel 2017

Servizio	Numero Accessi
Sportello Amministrativo e Informazione Sociale	6800
Sportello Sociale	323*
Servizi Scolastici	1500

I 323 accessi allo sportello sociale possono essere suddivisi per macro aree come nella tabella sottostante

Richiesta	Numero
Problemi legati all'abitazione	50
Richiesta di alimenti	2
Richiesta di appuntamento con Assistente sociale	3
Accesso all'asilo notturno	1
Informazioni sul Centro diurno	2
Richieste di accesso a contributi	22
Richiesta di informazioni e orientamento ai servizi	29
Ricerca di lavoro	9
Accesso al servizio pasto a domicilio	5
Richiesta di servizi vari	14
Informazioni servizio SAD	20
Richieste e informazioni di tipo sanitario	2
Segnalazione di situazioni ritenute problematiche	4
Richiesta di opportunità di socializzazione	3
Richieste di tipo economico	144
Trasporto Sanitario o sociale	2
Altro	13

Le richieste di tipo economico o di contributo sono in forte aumento negli ultimi anni

Gli schemi sottostanti rappresentano l'offerta delle opportunità presenti sul territorio per i minori, persone disabili, adulti in forte difficoltà a cui indirizzano gli sportelli di ascolto. Per gli anziani si veda lo schema I paragrafo precedente

Minori

Accesso ai servizi —————> Ascolto delle problematiche e accoglienza delle richieste
(Segretariato sociale)

Proposta di servizi, attività, progetti, sostegni per il benessere di minori e delle loro famiglie

- *Cura condivisa della prima infanzia e sostegno alla genitorialità:* Asili nido, Spazio Gioco, Massaggio bambino
- *Spazi ludico-ricreativi per bambini e ragazzi:* Centro Ricreativo Diurno "G. Caccialanza", Scuola dell'infanzia estiva
- *Servizi a integrazione del tempo Scuola:* pre e post scuola
- *Trasporto:* Scuolabus, trasporto sociale

- *Spazi e momenti di aggregazione per adolescenti e pre-adolescenti* Servizi di doposcuola
- *Supporto a minori in difficoltà e alle loro famiglie:* Servizio Tutela Minori, Assistenza Domiciliare Minori, Assistenza ad personam agli alunni disabili
- *Abitazione:* Sportello affitto, Assegnazione alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica
- *Risorse economiche:* Interventi di sostegno economico, Assegno di maternità,
- Assegno nucleo familiare
-

Persone disabili

Accesso ai servizi —————> Ascolto delle problematiche e accoglienza delle richieste
(Segretariato sociale)
Sostegno e servizi per rimanere nel contesto familiare e sociale

- *Assistenza e supporto domiciliare:* Servizio di Assistenza Domiciliare (SADH), Pasti a domicilio, Interventi di sostegno economico
- *Supporto e sollievo alle famiglie:* Sollievo in situazioni di emergenza o di forte carico
- *Occasioni di integrazione sociale:* Inserimento in Centri Diurni
- *Mobilità:* Contributo eliminazione barriere architettoniche
- *Facilitazione trasporto nel territorio:* Trasporto verso i Centri Diurni, Trasporto assistito
- *Assistenza e sostegno alla residenzialità autonoma:* Comunità alloggio Campo Marte, Inserimenti presso altre strutture residenziali

Adulti in forte difficoltà

Accesso ai servizi —————> Ascolto delle problematiche e accoglienza delle richieste
(Segretariato sociale)
Supporto a adulti in condizione di forte disagio

- *Accoglienza e accompagnamento delle persone straniere:* Sportello stranieri, Sportello rifugiati, progetto per richiedenti asilo
- *Accoglienza e supporto a persone in condizione di povertà estrema:* Asilo notturno, Docce pubbliche, Strutture di prima accoglienza e mensa cittadina
- *Abitazione:* Sportello affitto, Assegnazione alloggi
- *Risorse economiche:* Interventi di sostegno economico

8) Obiettivi del progetto (*)

*Il progetto si propone di realizzare i seguenti obiettivi:
stimolare le politiche giovanili del territorio, promuovere il protagonismo dei giovani, favorire l'inserimento nel mondo del lavoro,
diffondere tra gli associati partecipanti al progetto l'utilizzo di buone prassi e la condivisione di professionalità,
innalzare la qualità dei servizi e creare occasioni di innovazione grazie alla presenza dei giovani volontari*

La realizzazione dell'obiettivo generale si declina in obiettivi specifici dedicati a:

Destinatari delle azioni

Giovani e volontari

Sedi di servizio e comunità coinvolte

Associazione dei Comuni del Lodigiano

Ogni obiettivo specifico viene declinato rispetto a:

- Servizio cui si riferisce
- tempi di realizzazione
- numero dei destinatari
- numero dei beneficiari
- attività necessarie al raggiungimento dell'obiettivo, non necessariamente tutte compiute dai volontari, per il ruolo dei volontari si veda al successivo punto 9.3
- indicatori individuati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo; nei casi in cui il ruolo dei volontari va a implementare anche qualitativamente i servizi, e non solo quantitativamente, l'indicatore può essere la soddisfazione degli utenti o la piena realizzazione dei progetti individualizzati.

Obiettivi specifici

Obiettivo Destinatari delle azioni dei volontari

Migliorare qualitativamente i servizi offerti dall'Ente locale, garantendone la flessibilità e ampliando l'accoglienza con particolare attenzione alle fragilità, per rispondere alle esigenze delle famiglie e contrastare fenomeni di esclusione sociale.

Servizi di riferimento:

Trasporto sociale per anziani, minori e persone disabili
Animazione/socializzazione per gruppi di anziani - Centro anziani
Integrazione al servizio di assistenza domiciliare
Servizi alla persona. Sportello di accoglienza, decodificazione del bisogno e orientamento

Tempi di realizzazione

Tutto l'anno esclusi i momenti dedicati alla formazione, monitoraggio e altre attività di gruppo previste per i volontari

Destinatari:

Centro anziani: Utilizzano il servizio di animazione e socializzazione circa 60 persone e per circa 30 di loro si ipotizzano i servizi di supporto alla domiciliarità.

Servizi sociali

Trasporto sociale: attualmente sono iscritti al servizio circa 200 utenti, la prospettiva è quella di soddisfare un maggior numero di richieste, portando l'utenza intorno alle 230 persone.

Accoglienza, decodificazione del bisogno e orientamento: il numero degli accessi è già molto elevato, circa 8.500, il volontario collaborerà con il personale per facilitare le operazioni di accoglienza

Beneficiari:

Centro anziani: i famigliari quando presenti, i parenti più stretti, l'intera comunità nella misura in cui viene ritardata l'istituzionalizzazione

Servizi sociali

Trasporto sociale: i famigliari quando presenti, i parenti più stretti.

Accoglienza, decodificazione del bisogno e orientamento: L'intera comunità, in particolare i nuclei famigliari in cui sono presenti minori, anziani o disabili o che vivono un momento di difficoltà

Attività necessarie al raggiungimento dell'obiettivo specifico (per il ruolo dei volontari si veda al successivo punto 9.3)

Centro anziani

Analisi del caso e del contesto socio ambientale da parte dell'assistente sociale, stesura di un progetto individualizzato e studio delle strategie necessarie al raggiungimento degli obiettivi.

Ricerca e mappatura delle opportunità offerte dal territorio per costruzione di una rete di collaborazioni.

Visita e permanenza presso le abitazioni anche con mansioni di riordino e pulizia dell'ambiente domestico, servizio di lavanderie stireria secondo i mansionari del SAD

Visita e permanenza presso le abitazioni con mansioni piccolo aiuto: annaffiare i fiori, leggere il giornale, pensare a predisporre un pasto...

Cura dell'igiene personale a seconda della necessità.

Somministrazione di farmaci e controllo della terapia.

Stimolo e collaborazione nelle operazioni di auto accudimento.

Accompagnamento in attività quotidiane che si svolgono fuori dall'abitazione domestica: fare una passeggiata, andare ai giardini, frequentare un bar, visitare un conoscente...

Consegna di farmaci e di spese, dei prestiti della biblioteca...

Verifica del gradimento di nuove proposte.

Aiuto a ricordare impegni e scadenze relativi al pagamento delle bollette, di altri bollettini ...

Allestimento dei locali e degli spazi destinati a incontri, feste, manifestazioni ...

Ricerca dei materiali e delle informazioni necessarie alla realizzazione degli incontri.

Allestimento di laboratori e reperimento di tutto il materiale necessario e gestione di momenti ricreativi.

Verifica e monitoraggio delle attività realizzate, verifica periodica degli operatori e con l'assistente sociale.

Servizi sociali

Trasporto sociale

Raccolta dei bisogni espressi dai singoli.

Programmazione delle attività, loro calendarizzazione e studio della realizzazione delle attività nel medio periodo.

Promozione e divulgazione delle iniziative e dei servizi

Accompagnamento dei minori e delle loro famiglie presso le strutture riabilitative per terapie o altro

Accompagnamento dell'anziano o del disabile presso delle strutture sanitarie, gli ambulatori, i centri riabilitativi, i centri diurni.

Aiuto dell'anziano o del disabile del disbrigo delle pratiche relative al pagamento del ticket, nella svestizione e vestizione.

Aiuto all'anziano o del disabile a comprendere il linguaggio del medico e a ricordare gli adempimenti successivi

Incontri di restituzione dei risultati e verifica periodica degli operatori con l'assistente sociale.

Monitoraggio degli interventi e momenti di confronto per tutti gli operatori.

Accoglienza, decodificazione del bisogno e orientamento

Predisposizione di segnaletica e materiali che orientino l'utenza

Ascolto attento della difficoltà espressa.

Orientamento rispetto ai servizi e alle opportunità offerte dall'ente e dal territorio

Informare l'assistente sociale e fissare un incontro o attivare le procedure in caso di urgenza

Fornire la modulistica predisposta per le richieste dei singoli servizi

Sopportare l'utente nella compilazione della modulistica e degli allegati richiesti

Fornire all'utenza le informazioni necessarie all'inserimento di dati o richieste online

Predisposizione degli atti amministrativi necessari

Registrazione degli accessi

Attuazione di eventuali progetti predisposti dall'assistente sociale

Indicatori

Centro anziani:

Soddisfazione degli utenti (somministrazione di questionari a fine progetto)

Piena realizzazione di tutti i progetti predisposti dall'assistente sociale ad integrazione del servizio di assistenza domiciliare o di servizi già erogati dall'ente

Servizi sociali

Trasporto sociale:

Accogliere tutte le richieste provenienti da anziani, persone disabili o in condizione di fragilità, minori e nuclei familiari (aumento del numero trasporto di circa il 15%)

Accoglienza, decodificazione del bisogno e orientamento:

Soddisfazione degli utenti (somministrazione di questionari predisposti)

Soddisfazione degli operatori (somministrazione di questionari a fine progetto)

Obiettivo Giovani e volontari

Consentire ai volontari di:

- vivere pienamente l'esperienza offerta dal servizio civile universale,
- approfondire le loro competenze e conoscenze in relazione alle attività previste dal progetto
- sviluppare strumenti che favoriscano l'inserimento nel mondo del lavoro,
- migliorare la conoscenza del territorio e la capacità di costruire reti e sinergie,
- sentirsi protagonisti positivi della loro Comunità.

Tempi di realizzazione

Tutta la durata del progetto con particolare intensità durante il periodo formativo e i momenti di verifica e monitoraggio

Numero dei destinatari

6 volontari del SC

Numero dei beneficiari

Tutta la Comunità

Attività necessarie al raggiungimento dell'obiettivo specifico (per il ruolo dei volontari si veda al successivo punto 9.3)

Promozione del Servizio civile e delle sue finalità

Promozione del progetto e delle opportunità offerte

Raccolta delle adesioni e selezione dei volontari per individuare quelli le cui aspettative trovano massimo riscontro nel progetto.

Gestione della formazione sia generale che specifica stimolando la partecipazione e l'apporto dei vissuti personali

Inserimento dei volontari nelle attività fornendo sempre un supporto (OLP) ma stimolando l'autonomia personale e le capacità propositive.

Gestione di momenti di verifica sia delle attività realizzate sia delle abilità acquisite

Verifica e stimolo al mantenimento della motivazione nei volontari

Indicatori

Contenimento del numero degli abbandoni

Riscontro nella certificazione delle abilità acquisite

Soddisfazione espressa dai collaboratori nelle attività del progetto e dai destinatari delle azioni

Obiettivo sedi di servizio e Comunità coinvolta

Contribuire ad una riflessione sugli elementi da cui originano i bisogni cui il progetto cerca di dare risposta.

Promuove il lavoro di squadra e la capacità di conseguire obiettivi comuni.

Promuovere lo sviluppo di politiche giovanili di qualità nel territorio.

Diffondere buone prassi per la gestione dei volontari nelle sedi promuovendo un atteggiamento di disponibilità all'accoglienza, alla crescita e alla formazione dei giovani.

Tempi di realizzazione

Tutta la durata del progetto ma anche i tempi della promozione e della restituzione dei risultati ottenuti

Numero dei destinatari

I circa 45.000 abitanti del territorio del progetto

Numero dei beneficiari

I territori limitrofi e le loro Comunità

Attività necessarie al raggiungimento dell'obiettivo specifico (per il ruolo dei volontari si veda al successivo punto 9.3)

Promozione del progetto, delle sue attività e dei destinatari utilizzando strumenti capaci di raggiungere tutti i target e non solo i giovani interessati a svolgere l'esperienza.

Studio di strumenti che in itinere diano visibilità alle azioni dei volontari.

Restituzione dei risultati ottenuti

Indicatori

Non sono possibili indicatori riscontrabili a breve periodo, né gli stessi sono facilmente misurabili; l'adesione dei giovani alle nuove proposte di SC e lo svilupparsi e consolidarsi di reti di collaborazione possono essere ritenuti dei buoni indicatori.

Obiettivo Associazione dei Comuni del Lodigiano - ACL

Contribuire alla diffusione di buone prassi e di modalità di lavoro condiviso favorendo il crearsi di un circuito virtuoso tra gli associati

Orientare, fin dalla fase di progettazione, il lavoro di ogni attore coinvolto alla crescita culturale e professionale del giovane volontario.

Realizzare l'affinamento continuo dei processi e delle prestazioni offerte agli enti coinvolti e ai volontari come strumenti capaci di migliorare l'esperienza del servizio civile nel suo complesso

Tempi di realizzazione

Tutta la durata del progetto ma anche i tempi della promozione, progettazione e restituzione dei risultati ottenuti

Numero dei destinatari

I 6 giovani coinvolti nel progetto e i 3 operatori nelle sedi di realizzazione

Numero dei beneficiari

I circa 45.000 abitanti del territorio del progetto

Attività necessarie al raggiungimento dell'obiettivo specifico (per il ruolo dei volontari si veda al successivo punto 9.3)

Promozione di modalità di lavoro condivise e partecipate.

Diffusione dell'etica del Servizio civile

Studio di strumenti che diano visibilità al miglioramento apportato ai servizi grazie alla presenza dei volontari

Restituzione dei risultati ottenuti

Indicatori

Non sono possibili indicatori riscontrabili a breve periodo, né gli stessi sono facilmente misurabili; l'adesione dei giovani alle nuove proposte di SC e lo svilupparsi e consolidarsi di reti di collaborazione possono essere ritenuti dei buoni indicatori.

9) Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)

Fasi progettuali	Attività e durata	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Fase 1	Accoglienza e avvio del progetto Primo giorno 4 ore												
Fase 2	Formazione generale in aula: ore 46												
Fase 3	Formazione specifica sezioni 1, 2 e 3: ore 52												
Fase 4	Formazione specifica sezione 4: ore 20												
Fase 5	Attività dei volontari previste in ogni sede: 1.009 ore												
Fase 6	Monitoraggio e verifiche: 10 ore		*										
Fase 7	Chiusura e restituzione del progetto: 4 ore												

*il primo monitoraggio si riferisce a una verifica sull'andamento del percorso formativo e dei primi approcci con le attività pratiche in sede

Il diagramma racconta le tappe del progetto dal momento in cui i volontari prenderanno servizio, è evidente che non rappresenta tutta “la vita” del progetto, che nasce molto prima, si consolida nel tempo, fa tesoro delle esperienze precedenti e dei risultati ottenuti per trovare alla fine forma in una scrittura che ne definisce il futuro.

Nella stesura di questo progetto si è tenuto conto delle attività e dei risultati prodotti dall'azione dei volontari del SCU impiegati negli anni precedenti, dei riscontri ottenuti dal monitoraggio della soddisfazione dei destinatari e delle indicazioni provenienti dal territorio.

Sono questi gli elementi che hanno orientato la nuova progettazione perché ritenuti strategici nella realizzazione del progetto in termini di soddisfazione per i destinatari e per i volontari.

Il piano delle attività previste durante i 12 mesi di realizzazione del progetto è sintetizzato nel diagramma precedente ed è declinato su un monte ore annuo di 1.145 ore per ogni volontario a cui si aggiungono i 20 giorni di permesso.

Appare così immediatamente leggibile l'intrecciarsi e il sovrapporsi delle diverse attività.

Di seguito esplicheremo quanto già espresso nel cronogramma attraverso fasi/step previsti per il raggiungimento degli obiettivi.

Il punto 9 viene così suddiviso per ognuna delle fasi progettuali:

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)

Fase 1 - Accoglienza e avvio del progetto

9.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Ritiro firma e riconsegna della copia firmata del contratto di avvio in servizio

Consegna della modulistica per l'accreditamento delle spettanze, della copia della polizza assicurativa, dell'organigramma dell'Associazione ACL con i nominativi di riferimento.

Consegna del modulo per il domicilio fiscale

Consegna della divisa e del cartellino di riconoscimento

Auto-presentazione dei volontari

Presentazione dello staff ACL dedicato al Servizio civile

Consegna dei calendari della formazione generale e specifica e spiegazione

9.2 Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1

Primo giorno presso la sede ACL e primo giorno presso la sede di servizio

9.3 Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

In questa fase i volontari sono impegnati:

- nella compilazione della diversa modulistica,
- nell'ascolto delle spiegazioni,
- nel porre domande sui punti che possono risultare oscuri,
- a confrontarsi con quelli che saranno i "compagni di viaggio" per i prossimi dodici mesi.

9.4 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Le figure professionali presenti in questa fase sono tutte figure accreditate o presenti nel progetto (RLEA, OLP, Responsabile della formazione, Responsabile del Servizio civile, team ACL dedicato al servizio civile) ognuna si presenterà al gruppo dei volontari specificando i suoi compiti

Fase 2 - Formazione generale

9.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Lezioni frontali

Laboratori

Simulate

Lettura e analisi di documenti

Lecture sceniche

Testimonianze

Verifiche dell'apprendimento

9.2 Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1

Durata 46 ore – Primi quattro mesi

Per completezza si rimanda alla lettura dei punti della scheda progettuale esplicitamente riferiti alla formazione generale e a quanto depositato in sede di accreditamento

9.3 Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

La formazione generale, obbligatoria per tutti i volontari, prevede la partecipazione attiva del gruppo perché, pur sviluppandosi secondo un programma già stabilito, ha come presupposto la condivisione dei saperi e delle esperienze che ogni volontario porta con sé.

Le attività possono cambiare in relazione ai modelli di lezione affrontati.

9.4 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Formatori accreditati

Fase 3 - Formazione specifica sezioni 1, 2 e 3

9.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Lezioni frontali

Laboratori

T group

Simulate

Analisi di dati riguardanti i servizi

Verifica delle abilità acquisite

9.2 Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1

Durata 52 ore – Primo, secondo, terzo e quarto mese

Per completezza si rimanda alla lettura dei punti della scheda progettuale esplicitamente riferiti alla formazione specifica.

9.3 Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

Il servizio civile è per sua definizione un cammino di crescita e di apprendimento durante tutte le fasi operative, questo non significa, però, che il volontario si approcci alle attività pratiche senza aver prima verificato le sue competenze e averle integrate in maniera sufficiente a consentire l'avvio della fase successiva senza creare criticità e con la capacità di gestire l'emotività in relazione alle situazioni che devono essere affrontate.

Il volontario è, quindi, chiamato a partecipare con impegno al momento formativo e alle attività proposte, sviluppando un atteggiamento di collaborazione e di disponibilità mettendo in gioco le risorse personali

9.4 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Formatori della formazione specifica; i curriculum che ne definiscono i profili professionali sono allegati al progetto.

Fase 4 - Formazione specifica sezione 4

9.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Presentazione dell'Operatore locale di progetto

Presentazione della sede e della sua organizzazione

Presentazione dei servizi

Individuazione delle competenze necessarie e dei tempi necessari ad acquisire quelle mancanti

Stesura dell'orario di servizio settimanale

Presentazione di tutti gli altri attori che nella sede partecipano alle attività del progetto

Inserimento nelle equipe di lavoro

9.2 Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1

Durata 20 ore – Primo e secondo mese di servizio

Per completezza si rimanda alla lettura dei punti della scheda progettuale esplicitamente riferiti alla formazione specifica.

9.3 Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

Sviluppare un atteggiamento aperto e disponibile all'apprendimento.

Incontrare i futuri collaboratori e l'Operatore locale di progetto con un approccio empatico.

Individuare con l'OLP le modalità per utilizzare al meglio le conoscenze acquisite nella formazione specifica precedente

9.4 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Anche se per il volontario presso la sede di servizio la figura di riferimento è l'OLP tutte le figure professionali che incominceranno a interagire con lui vengono via via presentate dall'OLP che ne definisce il ruolo in un percorso di familiarizzazione.

Fase 5 - Attività dei volontari nelle sedi

Poiché le attività, il ruolo dei volontari, le risorse umane di questa fase variano a seconda degli obiettivi specifici che s'intendono raggiungere i punti 9.1, 9.2, 9.3 vengono ripetuti

Alla fine, il quadro riassuntivo delle figure coinvolte e i profili professionali

9.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Centro anziani

Analisi del caso e del contesto socio ambientale da parte dell'assistente sociale, stesura di un progetto individualizzato e studio delle strategie necessarie al raggiungimento degli obiettivi.

Ricerca e mappatura delle opportunità offerte dal territorio per costruzione di una rete di collaborazioni.

Visita e permanenza presso le abitazioni anche con mansioni di riordino e pulizia dell'ambiente domestico, servizio di lavanderie stireria secondo i mansionari del SAD

Visita e permanenza presso le abitazioni con mansioni piccolo aiuto: annaffiare i fiori, leggere il giornale, pensare a predisporre un pasto...

Cura dell'igiene personale a seconda della necessità.

Somministrazione di farmaci e controllo della terapia.

Stimolo e collaborazione nelle operazioni di auto accudimento.

Accompagnamento in attività quotidiane che si svolgono fuori dall'abitazione domestica: fare una passeggiata, andare ai giardini, frequentare un bar, visitare un conoscente...

Consegna di farmaci e di spese, dei prestiti della biblioteca...

Verifica del gradimento di nuove proposte.

Aiuto a ricordare impegni e scadenze relativi al pagamento delle bollette, di altri bollettini ...

Allestimento dei locali e degli spazi destinati a incontri, feste, manifestazioni ...

Ricerca dei materiali e delle informazioni necessarie alla realizzazione degli incontri.

Allestimento di laboratori e reperimento di tutto il materiale necessario e gestione di momenti ricreativi.

Verifica e monitoraggio delle attività realizzate, verifica periodica degli operatori con l'assistente sociale.

Servizi sociali

Trasporto sociale

Raccolta dei bisogni espressi dai singoli.

Programmazione delle attività, loro calendarizzazione e studio della realizzazione delle attività nel medio periodo.

Promozione e divulgazione delle iniziative e dei servizi

Accompagnamento dei minori e delle loro famiglie presso le strutture riabilitative per terapie o altro
Accompagnamento dell'anziano o del disabile presso delle strutture sanitarie, gli ambulatori, i centri riabilitativi., i centri diurni.

Aiuto dell'anziano o nel disabile del disbrigo delle pratiche relative al pagamento del ticket, nella svestizione e vestizione.

Aiuto all'anziano o del disabile a comprendere il linguaggio del medico e a ricordare gli adempimenti successivi

Incontri di restituzione dei risultati e verifica periodica degli operatori con l'assistente sociale.

Monitoraggio degli interventi e momenti di confronto per tutti gli operatori.

Accoglienza, decodificazione del bisogno e orientamento

Predisposizione di segnaletica e materiali che orientino l'utenza

Ascolto attento della difficoltà espressa.

Orientamento rispetto ai servizi e alle opportunità offerte dall'ente e dal territorio

Informare l'assistente sociale e fissare un incontro o attivare le procedure in caso di urgenza

Fornire la modulistica predisposta per le richieste dei singoli servizi

Sopportare l'utente nella compilazione della modulistica e degli allegati richiesti

Fornire all'utenza le informazioni necessarie all'inserimento di dati o richieste online

Predisposizione degli atti amministrativi necessari

Registrazione degli accessi

Attuazione di eventuali progetti predisposti dall'assistente sociale

9.2 Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1

A partire dai primi giorni alternandosi con la formazione d'aula e la formazione presso la sede, più intensamente a partire dal secondo mese fino alla fine del progetto con le interruzioni dovute ai giorni di permesso e alle altre attività collettive previste per i volontari.

9.3 Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

Centro anziani

Attività animative e di socializzazione

Partecipazione alla pianificazione delle attività.

Preparazione di materiali e spazi.

Dedicare a chi lo chiede attenzioni personalizzate soprattutto con una funzione di ascolto attivo e di condivisione di emozioni e stati d'animo.

Gestire anche in autonomia spazi di socializzazione e condivisione, laboratori, giochi da tavolo...

Somministrazione questionari per verificare il gradimento o raccogliere nuove proposte

Attività di integrazione al SAD

Condivisione dei progetti individualizzati e delle strategie necessarie al raggiungimento degli obiettivi.

Partecipazione alla programmazione delle attività.

Visita e permanenza presso le abitazioni con mansioni piccolo aiuto

Stimolo e collaborazione nelle operazioni di auto accudimento.

Accompagnamento in attività quotidiane che si svolgono fuori dall'abitazione domestica: fare una passeggiata, andare ai giardini, frequentare un bar, visitare un conoscente, andare al mercato, all'ambulatorio, in farmacia, a fare delle spese o a compiere piccole commissioni...

Consegna di piccole spese, farmaci, prescrizioni del medico, giornali....

Disbrigo di piccole commissioni di segretariato sociale come pagare una bolletta, consegnare moduli....

Relazionare all'OLP o all'assistente sociale eventuali criticità rilevate

Organizzazione di attività di promozione del servizio attraverso campagne informative: preparazione di manifesti, lettere, brochure, duplicazione dei materiali e consegna.

Partecipazione attiva alle iniziative di carattere ricreativo e culturali (convegni/incontri a tema organizzati dal Settore) con la possibilità di creare spazi di promozione e visibilità al Servizio Civile
Collaborare nella registrazione delle attività e dei servizi svolti, richiesti a fini statistici e programmatori

Partecipare a momenti di verifica, confronto e riprogettazione con tutte le figure coinvolte nella gestione

Servizi sociali

Attività di trasporto sociale

In queste attività i volontari del SCU non saranno necessariamente autisti ma potranno essere anche accompagnatori

Partecipazione alla pianificazione delle attività.

Prelievo dell'utente dal suo domicilio o dalla scuola o dove indicato dagli operatori

Accompagnamento presso le strutture ospedaliere o riabilitative o presso i servizi diurni nel caso di persone disabili.

Accompagnamento presso uffici, supermercati, negozi... a seconda del progetto che gli assistenti sociali hanno predisposto

Assistenza e supporto all'utente durante tutto lo svolgimento del servizio.

Riaccompagnamento dell'utente presso la sua abitazione, la scuola o ove previsto, nel caso di minori seguire scrupolosamente le indicazioni sull'adulto a cui deve essere riconsegnato il minore e sulle disposizioni previste per il trasporto.

Riconsegna del mezzo di trasporto secondo le indicazioni e relazione sul servizio svolto.

Partecipazione attiva alle iniziative di carattere ricreativo e culturali (convegni/incontri a tema organizzati dal Settore) con la possibilità di creare spazi di promozione e visibilità al Servizio Civile
Collaborare nella registrazione delle attività e dei servizi svolti, richiesti a fini statistici e programmatori

Accoglienza, decodificazione del bisogno e orientamento

Le azioni saranno realizzate con la supervisione dell'OLP che opererà nell'ottica di rendere sempre più autonomo il volontario e con la collaborazione del personale impegnato nei servizi.

Partecipare allo studio, alla produzione e alla promozione di comunicazioni e materiali informativi dei servizi dell'area welfare

Partecipare allo studio, alla produzione e alla promozione di comunicazioni e materiali che riguardino campagne di prevenzione al disagio e ai pericoli (emergenza caldo, spostamenti nella stagione invernale, raggiri e furti presso le abitazioni...)

Partecipare allo studio, alla produzione e alla promozione di comunicazioni e materiali informativi sulle agevolazioni riguardanti le fasce reddituali più basse.

Gestire la distribuzione dei materiali con particolare attenzione a spiegare, quando è necessario, il contenuto della comunicazione usando un linguaggio semplice ed empatico.

Accoglienza e accompagnamento dell'utenza che afferisce all'ufficio servizio alla persona con attività di orientamento.

Prima presa in carico delle chiamate telefoniche con decodificazione del bisogno espresso.

Collaborazione alla composizione dell'agenda degli appuntamenti dell'assistente sociale.

Collaborare nella creazione di nuove reti di intervento e nel rinforzo di quelle già esistenti intervenendo in modo attivo alle iniziative di sperimentazione del welfare di comunità (secondo la prospettiva dei Tavoli di Quartiere) o sperimentali a favore di altre tipologie di utenza nel tempo individuate

Facilitare il collegamento tra Enti, persone e famiglie fragili

Partecipazione attiva alle iniziative di carattere ricreativo e culturali (convegni/incontri a tema organizzati dal Settore) con la possibilità di creare spazi di promozione e visibilità al Servizio Civile
Collaborare nella registrazione delle attività e dei servizi svolti, richiesti a fini statistici e programmatori

Ipotesi di impegno dei volontari in percentuale rispetto al complessivo numero di ore di servizio

Sede	Vol.	Animazione e socializzazione	Integrazione SAD	Trasporto sociale	Accoglienza...
Centro anziani	1°	40%	60%		
	2°	40%	60%		
Servizi sociali	1°			100%	
	2°			100%	
	3°			50%	50%
	4°				100%

9.4 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Le figure professionali elencate non sono tutte quelle presenti nell'Ente, ma quelle che in qualche modo vengono in contatto con i volontari durante le attività del progetto, quando una figura ricopre il ruolo di OLP viene segnalato

Centro anziani

- 1 Responsabile del Centro OLP
- 2 ASA
- 1 Educatore professionale
- 5 Volontari

Servizi sociali

- 1 Responsabile del servizio
- 1 Coordinatore dei servizi di trasporto sociale OLP
- 3 Operatori amministrativi con competenze sociali e scolastiche di cui uno OLP
- 1 operatore sociale
- 8 Assistenti sociali

Vengono descritte i profili professionali delle principali figure che entreranno in contatto con i volontari e dalle quali i volontari acquisiranno le competenze certificabili

Responsabile dei servizi

Si occupa della pianificazione, della programmazione e del monitoraggio dei diversi interventi presiedendo a tutte le attività con la finalità di realizzare gli obiettivi dettati dall'Amministrazione comunale. A lui compete anche il ruolo amministrativo delle risorse assegnate al servizio, economiche, umane e strumentali, quindi è il Responsabile del servizio che si occupa della gestione del personale, degli aspetti logistici e materiali, della progettazione e realizzazione degli interventi.

Coordinatore dei servizi

Il coordinatore dei servizi è colui che svolge attività di collaborazione, ricerca e studio negli ambiti di rispettiva competenza: in particolare fornisce il supporto tecnico-amministrativo per l'espletamento di funzioni. Al coordinatore preposto ai servizi spetta, la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali ad esso assegnate in conformità agli obiettivi prefissati ed in attuazione degli indirizzi operativi formulati dai coordinatori preposti agli uffici e la funzione di vigilanza e controllo, anche a fini di verifica del rendimento, sul personale.

Altro personale amministrativo/Istruttore dei servizi

L'istruttore dei servizi è colui che svolge attività amministrative e di collaborazione.

Si occupa della gestione dei rapporti con tutte le tipologie di utenza, relativamente all'unità di appartenenza; svolge attività istruttoria, curando la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati nel rispetto delle procedure e degli adempimenti di legge ed avvalendosi delle conoscenze professionali tipiche del profilo, ai fini della successiva adozione di atti e provvedimenti;

svolge le funzioni di responsabile del procedimento affidatogli, nei modi previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari, valutando, ai fini istruttori, le condizioni d'ammissibilità, i requisiti di legittimazione ed i presupposti che siano rilevanti per l'emanazione dei provvedimenti; cura in genere, la predisposizione degli atti di competenza della struttura, provvedendo, in quanto necessario, alla copia dattilografica o telematica del proprio lavoro; collabora, nell'ambito del Servizio, con i titolari di posizioni lavoro di maggior contenuto professionale per le attività di competenza di questi ultimi.

ASA e OSS

L'operatore sociosanitario è colui che svolge interventi di assistenza diretta alla persona, di aiuto domestico e igienico-sanitario e interventi complementari alle attività di assistenza svolte da personale sanitario o sociale.

Opera in strutture protette per handicappati o anziani, case di riposo, comunità alloggio per minori con handicap e per tossicodipendenti, centri diurni per anziani, asili nido e scuole materne. Inoltre, attua servizi di assistenza domiciliare ad anziani, handicappati o nuclei familiari in difficoltà.

L'ausiliario socioassistenziale è un operatore dell'area sociale che, in forza di una specifica formazione, basandosi sulla capacità di relazionarsi correttamente, attua un intervento diretto con l'utente (singolo o famiglia) al fine di recuperare le sue risorse in una prospettiva di autonomia in supporto della vita quotidiana.

Obiettivi fondamentali dell'attività dell'ausiliario socioassistenziale sono:

- mantenere e/o recuperare il benessere psicofisico dell'utente;
- evitare o comunque ridurre i rischi di isolamento e di emarginazione;
- supplire alle carenze di autonomia dell'utente nelle sue funzioni personali essenziali, igienico-sanitarie e relazionali attraverso interventi sia propri sia coordinati ed integrati con quelli di altri operatori (assistenti sociali, educatori, personale sanitario, amministrativi).

Assistente sociale

L'assistente sociale è un professionista che opera con autonomia tecnico-professionale e di giudizio in tutte le fasi dell'intervento per la prevenzione, il sostegno ed il recupero di persone, famiglie, gruppi e comunità in situazione di bisogno e di disagio e può svolgere attività didattico-formative. L'Assistente Sociale svolge compiti di gestione, concorre all'organizzazione e alla programmazione e può esercitare attività di coordinamento e di direzione dei Servizi Sociali. La professione dell'Assistente Sociale può essere esercitata in forma autonoma o di rapporto di lavoro subordinato. L'Assistente Sociale, agendo secondo i principi, le conoscenze ed i metodi specifici della professione, svolge la propria attività nell'ambito del sistema organizzato delle risorse. Queste ultime sono messe a disposizione della comunità, a favore di individui, gruppi e famiglie, per prevenire e risolvere situazioni di bisogno e di disagio psico-sociale, aiutando l'utenza sia nell'uso personale e sociale di tali risorse, organizzando e promuovendo prestazioni, sia servizi per la risoluzione del bisogno ed il reinserimento nella struttura sociale.

All'interno degli ospedali e delle strutture residenziali, l'assistente sociale è parte integrante dell'équipe medica/infermieristica. Il suo compito è contribuire all'analisi del bisogno sociale o socioassistenziale presentatosi in concomitanza con il ricovero della persona e all'immediata pianificazione e attuazione dell'intervento attraverso la Valutazione Geriatrica Ospedaliera per il settore anziani o adulti non autosufficienti.

In particolare, la funzione professionale favorisce il buon utilizzo delle risorse presenti sul territorio di riferimento per il paziente, il quale viene favorito nella continuità assistenziale nel momento della dimissione.

L'assistente sociale è in possesso della Laurea di primo livello o Laurea di secondo livello, oppure di un dottorato di ricerca in Servizio Sociale o in Sociologia, metodi e tecniche del Servizio Sociale.

Animatore

La professione dell'Animatore è nata negli ultimi anni dopo che per decenni era stata appannaggio del mondo del volontariato e degli oratori.

Oggi le attività dell'Animatore si rivolgono a diversi gruppi di utenza e a diversa situazione, in ambito sociale trova impiego nelle attività ricreative e di svago per anziani per minori o per disabili. L'Animatore deve conoscere tecniche specifiche, avere una capacità di utilizzo del linguaggio non verbale e possedere un atteggiamento empatico.

Particolarmente significativo è il ruolo svolto dagli Animatori degli oratori che si occupano di gestire durante l'anno e in particolare durante l'estate buona parte dei minori presenti sul territorio, della preparazione e dell'aggiornamento di questi Animatori come degli educatori che operano nei Grest e nei CAG religiosi si occupa specificatamente la Diocesi.

Volontari

La ottimale gestione di alcuni servizi non può prescindere dalla presenza del volontariato e in molti casi ne costituisce il presupposto per la loro concreta operatività. Data l'ampiezza e la poliedricità del fenomeno non è facile tratteggiare l'identikit del volontario ma crediamo si possa concordare facilmente sulla definizione

contenuta nella "carta dei valori del volontariato": volontario è la persona che, adempiuti i doveri di ogni cittadino, mette a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per gli altri, per la comunità di appartenenza o per l'umanità intera. Egli opera in modo libero e gratuito promuovendo risposte creative ed efficaci ai bisogni dei destinatari della propria azione o contribuendo alla realizzazione dei beni comuni.

In tale definizione emergono alcuni aspetti salienti:

Il dono di sé, si offrono tempo e competenze in modo disinteressato e gratuito.

I benefici che le persone, i gruppi, la società ricevono dall'attività svolta dal volontario, indipendentemente dalle motivazioni che sottendono a tale impegno.

Sul piano antropologico vi è il riconoscimento del valore unico e irripetibile dell'uomo e la conseguente responsabilità del prendersene cura, un compito da realizzarsi nel rispetto della ragione, delle ragioni e del credo di appartenenza.

Nei diversi servizi che i Comuni offrono alla cittadinanza i Volontari si sono ritagliati spazi che permettono al servizio di funzionare al meglio e garantiscono una buona qualità delle prestazioni erogate.

Nell'ambito dell'interazione con il SC i volontari sono le figure più prossime ai ragazzi impiegati e le figure che maggiormente si pongono in atteggiamento di accoglienza.

Fase 6– Monitoraggio e verifiche

9.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Raccolta ed analisi dati riguardanti l'orario di servizio dei volontari.

Raccolta ed analisi dati riguardanti le attività svolte dai volontari.

Raccolta ed analisi dati riguardanti il raggiungimento degli obiettivi e dei destinatari, il coinvolgimento degli attori e l'impiego delle risorse.

Discussioni di gruppo con i volontari per rielaborare e verificare l'esperienza del Servizio civile

Somministrazione di questionari sulla motivazione a volontari e operatori locali di progetto,

Somministrazione di questionari per verificare il grado di soddisfazione a: destinatari, altri attori, altri collaboratori nei servizi.

Somministrazione di questionari ai rappresentanti degli Enti associati che partecipano al progetto per verificare il gradimento del servizio.

Incontri a diversi livelli per discutere i dati rilevati, per meglio interpretarli e per trovare eventuali correttori.

Predisposizione di relazioni e di un report finale che contenga tutti i dati significativi riguardanti l'andamento del progetto e che lo restituisca alla collettività.

9.2 Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1

Quattro incontri compreso il primo di verifica del percorso formativo.

Per una maggiore comprensione si rimanda alla lettura del sistema punto 20 della scheda progetto dedicato alle attività di monitoraggio.

9.3 Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell’ambito del progetto

Compilazione delle schede che li riguardano.

Collaborazione nella somministrazione e raccolta dei questionari ai destinatari delle azioni e agli altri attori coinvolti nel monitoraggio.

Partecipazione attiva agli incontri.

Collaborare nella predisposizione del report finale per le parti che li riguardano.

9.4 Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Oltre alle figure accreditate vengono coinvolti i Rappresentanti legali degli enti e i responsabili dei servizi quando non ricoprono il ruolo di OLP, ma entrano in contatto con i volontari.

Fase 7 - Chiusura e restituzione del progetto

9.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Gestione d’incontri e di laboratori

Raccolta di dati e informazioni

Presentazione dei risultati del monitoraggio

9.2 Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1

Nelle ultime settimane.

L’incontro è preceduto da un momento in cui ogni Operatore locale di progetto definisce con i volontari a lui affidati e con il responsabile della formazione le abilità acquisite e il grado di autonomia sviluppato da ogni volontario.

Successivamente i volontari rielaborano la loro esperienza, si confrontano con le loro aspettative iniziali, individuano le modalità con cui rendere spendibile quello che hanno appreso.

L’incontro conclusivo si tiene proprio agli ultimi giorni di servizio, è una vera e propria restituzione del “lavoro” fatto attraverso la presentazione dei risultati del monitoraggio e delle verifiche, così che i volontari possano impadronirsi di questa metodologia e applicarla anche ad altri campi e ad altre esperienze.

9.3 Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell’ambito del progetto

Partecipazione attenta e responsabile alle attività proposte

9.4 Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Tutte figure accreditate

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto ()*

6

Sede	N° volontari
Centro anziani	2
Servizi Sociali	4

11) Numero posti con vitto e alloggio

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio

6

Sede	N° volontari
Centro anziani	2
Servizi Sociali	4

13) Numero posti con solo vitto

0

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)

1.145

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) (*)

5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Oltre agli obblighi previsti per l'adesione al servizio civile universale, gli operatori volontari saranno chiamati al rispetto del codice di comportamento previsto per i dipendenti degli enti aderenti al progetto.

In particolare, il volontario dovrà:

- essere disponibile per la flessibilità oraria prevista dalla scelta del monte ore
- osservare le norme in materia di sicurezza nell'ambiente di lavoro
- disponibilità ad orari di servizi che prevedano rientri pomeridiani
- osservare la massima riservatezza sulle informazioni acquisite nell'espletamento del servizio
- indossare un abbigliamento adeguato e mantenere un comportamento adeguato
- essere disponibile a prestare occasionalmente servizio il sabato o nei giorni festivi
- utilizzare diligentemente tutta la strumentazione e le apparecchiature messe a disposizione
- essere disponibile, per chi è munito di patente, a guidare i mezzi dell'Ente, osservando scrupolosamente il codice della strada
- obbligo di timbratura del cartellino o firma del foglio presenze
- essere disponibile ad indossare un distintivo di riconoscimento durante il servizio

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (*):

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

Strumenti

1. Sito internet dell'ACL,
2. siti degli Enti associati,
3. stampa locale,
4. sportello scuola-volontariato - vedi accordo allegato con CSV Lombardia Sud,
5. interventi nelle scuole superiori del territorio,
6. pieghevoli, brochure,
7. manifesti di grandi dimensioni, locandine,
8. bacheche degli Enti aderenti al progetto, fogli informativi degli Enti aderenti al progetto,
9. spazio Informa giovani, oratori, palestre, piscine, biblioteche,
10. lettere personali inviate dagli Enti locali coinvolti nei progetti dell'ACL ai cittadini tra i 18 e 28 anni,
11. banca dati dell'Associazione costruita con i contatti tra un bando di selezione e l'altro
12. SMS a tutti i volontari risultati idonei non selezionati nella selezione precedente
13. acquisto di spazi pubblicitari sulla stampa locale.

Modalità:

- 1) Sul sito internet dell'ACL è possibile visitare uno spazio dedicato al servizio civile dove oltre alla pubblicazione dei progetti sono presenti una serie di informazioni in merito alla presentazione della domanda ed è possibile contattare l'Associazione per iscriversi a una banca dati.
- 2) Sui siti degli Enti aderenti ai progetti ACL verrà aperto uno spazio in cui pubblicare una scheda del progetto e le modalità per aderirvi
- 3) Durante tutto l'anno e in maniera più forte in occasione dei bandi di reclutamento, vengono pubblicate interviste e articoli di presentazione dell'attività e dei progetti ACL su "Il Cittadino" (20.000 copie nel Lodigiano) e sul Giorno (Lodigiano, Crema e Pavia)
- 4) In molti Istituti superiori del territorio il CSV Lombardia Sud ha aperto, con la collaborazione di alcuni studenti formati appositamente, uno sportello d'informazione sulle possibilità di fare volontariato nel Lodigiano. Lo sportello che si chiama "Scuola – volontariato" è stato aperto attraverso un protocollo d'intesa tra CSA, CSV Lombardia Sud, tra le informazioni e i materiali distribuiti ci sono anche le presentazioni dei progetti di servizio civile dell'ACL e le istruzioni per un contatto con i nostri uffici.
- 5) A partire dal mese di febbraio e fino ad aprile, vengono organizzati interventi in tutte le Scuole superiori del territorio, in genere vengono riunite le classi quarte o quinte e dopo una presentazione in power- point sul servizio civile, i volontari in servizio propongono agli studenti le loro testimonianze, segue un lavoro di tipo laboratoriale a gruppi. Alla fine dell'incontro vengono distribuiti materiali e raccolti eventuali nominativi di giovani interessati a essere contattati all'uscita dei bandi.
- 6) Durante tutto l'anno l'ACL fa stampare materiali di diverso tipo che vengono distribuiti nelle diverse occasioni, all'uscita dei bandi vengono stampati materiali specificatamente dedicati ai progetti inseriti nel bando.
- 7) All'uscita dei bandi viene stampato un manifesto di grandi dimensioni che viene fatto esporre nelle bacheche degli Enti pubblici che aderiscono ai diversi progetti e a quelli associati ACL in questo modo viene coperto tutto il territorio Lodigiano.
- 8) Quasi tutti gli enti del privato sociale accreditati attraverso ACL hanno un foglio informativo per la popolazione o per le famiglie dei loro ospiti, su questi fogli vengono promossi, non solo il progetto cui l'ente aderisce, ma tutti i progetti dell'ACL in generale.
- 9) Il grande manifesto che viene stampato in occasione del bando viene poi riprodotto anche in due dimensioni più piccole, questi manifesti più piccoli e i pieghevoli dedicati ai diversi progetti

vengono distribuiti nei luoghi di aggregazione dei giovani, questa attività di distribuzione è fatta anche dai volontari in servizio che s’impegnano a ritirare e distribuire il materiale sia nei luoghi dove prestano servizio che nei loro paesi d’origine.

10) All’uscita del bando di reclutamento l’ACL fornisce agli Enti locali un fac-simile di lettera da inviare a tutti i giovani tra i 18 e i 28 anni, in questo modo si raggiunge una buona parte dei giovani con un messaggio personalizzato.

11) Durante l’anno viene costruita una banca dati di giovani che in diverse occasioni e in diverso modo hanno fatto pervenire il loro nominativo, in concomitanza del bando vengono tutti contattati telefonicamente.

12) Negli ultimi tre bandi di reclutamento le domande raccolte hanno superato il numero dei posti disponibile e gli idonei non selezionati rappresentano oltre il 50% degli aspiranti volontari; per questo inviamo un SMS per consentire di riprovare a chi si trova ancora in condizione di poterlo fare.

13) In occasione dei bandi di reclutamento vengono acquistati settimanalmente spazi pubblicitari sulla stampa locale (Il Cittadino e Il Giorno), in particolare nelle edizioni del sabato e del lunedì, quelle che hanno una maggiore tiratura e viene inserito un banner nella versione on line de “Il Cittadino”

Stabilire quante ore complessivamente vengano dedicate alla promozione di questo singolo progetto nell’ambito delle attività svolte per tutto l’anno non è facile, spesso succede anche che alcune attività non siano state previste, ma vengano proposte al momento e accettate perché ritenute interessanti, da un calcolo sommario pensiamo intorno alle 40/50 ore.

19) Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)

L’Ente che realizza il progetto è un ente di prima classe

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

SI

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell’andamento delle attività del progetto (*)

L’Ente che realizza il progetto è un ente di prima classe

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

SI

23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:

Non sono previsti altri requisiti oltre a quelli previsti dalla legge 40/2017

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Costi Generali

Totale in euro	Voci di costo
600,00	Spese per pasti ai volontari durante la formazione
1.000,00	Affitto aule
300,00	Rimborso spese di viaggio ai volontari durante la formazione
60,00	Spese per la duplicazione di materiali e dispense della form. specifica sez. 1 e 2 e per i monitoraggi
60,00	Materiali di cancelleria e di facile consumo per la formazione specifica sez. 1 e 2
1.700,00	Compenso ai formatori della formazione specifica sez. 1 e 2
2.500,00	Spese per personale dedicato alla progettazione
800,00	Spese per personale dedicato al monitoraggio
800,00	Spese per personale dedicato alla selezione dei volontari
300,00	Restituzione del progetto e pubblicazione report finale
500,00	Spese di pubblicizzazione quotidiani, free press, internet
500,00	Creazione e stampa manifesti
500,00	Creazione e stampa pieghevoli
500,00	Stand e spese per gestione eventi promozionali, gadget e materiale promozionale
500,00	Spese per l'acquisto di divise (felpa e maglietta) con aggiunta la stampa del logo dell'ACL
10.620,00	Totale

Sede: Centro anziani		
Totale in euro	Voci di costo	
500,00	Materiale di cancelleria e di facile consumo per i ragazzi	
300,00	Utilizzo della strumentazione messa a disposizione, computer ...	
500,00	Benzina e manutenzione automezzo o rimborso dei biglietti dei mezzi pubblici per gli spostamenti in città	
3000,00	Personale specificatamente dedicato al progetto	
Totale sede		4.300,00

Sede: Servizi sociali		
Totale in euro	Voci di costo	
700,00	Materiale di cancelleria e di facile consumo	
1.000,00	Utilizzo della strumentazione messa a disposizione, computer ...	
3.000,00	Benzina e manutenzione automezzi	
5.000,00	Personale specificatamente dedicato al progetto	
Totale sede		9.700,00

Riepilogo

Totale in euro	Voci di costo
10.620,00	Spese generali
14.000,00	Spese sostenute nelle singole sedi
24.620,00	Totale

Il Costo complessivo del progetto è preventivato in euro 24.620,00

25) Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):

Centro Servizi Volontariato di Lodi - CSV LOMBARDIA SUD - C.F. 92543080151

Promozione e diffusione del progetto presso i giovani del territorio attraverso lo sportello scuola-volontariato **Vedi accordo allegato (ente non profit)**

Pubblimedia s.r.l partita IVA 0831930151

Studio di strategie e materiali di comunicazione

Vedi accordo allegato (ente profit)

Consorzio per la formazione professionale e per l'educazione permanente PI.06273760154

Spazi, aule e tecnologia per la formazione generale e specifica dei volontari

Vedi Accordo allegato (ente pubblico)

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Per la realizzazione del progetto è previsto l'utilizzo di risorse tecniche, strumentali e logistiche diverse a seconda delle fasi; in alcune fasi saranno messi a disposizione dall'Associazione dei Comuni del Lodigiano, in altre dall'Ente in cui è collocata la sede di attuazione.

In particolare, l'Associazione dei Comuni del Lodigiano metterà a disposizione tutto l'occorrente nelle fasi relative a:

- formazione generale,
- formazione specifica sezioni 1, 2 e 3,
- attività di monitoraggio estese a tutto il gruppo dei volontari del progetto,
- attività di socializzazione,
- chiusura e restituzione del progetto,

Le sedi dovranno invece mettere a disposizione gli strumenti necessari nelle fasi di:

- formazione specifica sezione 4,
- attività dei volontari rivolte ai destinatari del progetto

Raccolta domande, selezioni, accoglienza

- Sarà disponibile la sede dell'ACL, tutti gli uffici e in particolare la grande sala riunioni
- Attrezzature degli uffici
- Materiali di facile consumo e di cancelleria

Per la formazione dei volontari e degli operatori di progetto

- Aule e spazi dotati di postazioni con tavolino di appoggio, lavagna luminosa, lavagna a fogli girevoli, computer, sistema di video proiezione
- materiali relativi alla formazione, dispense, pubblicazioni
- documentazione: libri, riviste specifiche e materiale informatico
- materiale di cancelleria e di facile consumo per laboratori e attività pratiche
- fotocopiatore per la duplicazione delle schede

Per gli incontri monitoraggio e verifica

- Aule e spazi dotati di postazioni con tavolino di appoggio, lavagna luminosa, lavagna a fogli girevoli, computer, sistema di video proiezione
- Fotocopiatore per la duplicazione delle schede
- Materiali di facile consumo

Per le attività rivolte ai destinatari del progetto

In tutte le sedi di realizzazione del progetto sarà messo a disposizione dei volontari uno spazio di riferimento in cui conservare i propri effetti personali e una postazione d'ufficio con telefono e collegamento internet

per comunicare con l'associazione ACL e con gli altri volontari.

Risorse messe a disposizione in funzione delle attività previste:

Sede: Centro anziani
Materiali di facile consumo. Postazione PC con software per l'elaborazione di materiali o altro. Fotocopiatore per la duplicazione dei materiali. Telefono per comunicare con gli utenti. Spazi adeguati agli incontri. Giochi per l'intrattenimento e la socializzazione. 1 Automezzi del Comune per raggiungere le abitazioni degli utenti più lontani e per il trasporto quando necessario, guidabile con la patente B.

Sede: Servizi sociali - Lodi
Materiali di facile consumo. Postazioni d'ufficio con PC con software per l'elaborazione di materiali o altro. Fotocopiatore per la duplicazione dei materiali. Telefono per comunicare con gli utenti. N.6 Autovetture del Comune di Lodi (di cui due attrezzate per il trasporto dei disabili)

Per la verifica finale e la restituzione del progetto

- Aule e spazi dotati di postazioni con tavolino di appoggio, lavagna luminosa, lavagna a fogli girevoli, computer, sistema di video proiezione
- materiale di cancelleria e di facile consumo per laboratori e attività pratiche
- fotocopiatore per la duplicazione delle schede

Promozione del servizio civile

Gazebo, sedie, tavoli, videocamere, computer e video proiettori, postazione PC per la realizzazione grafica di materiali, materiali di facile consumo, brochure, manifesti e manifesti di grandi dimensioni, gadget, pubblicazioni

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

L'Associazione dei Comuni del Lodigiano ha stipulato il 9 luglio 2004 con l'Università degli Studi di Parma una convenzione per il riconoscimento di crediti formativi, fino a un massimo di nove cui possono aggiungersene altri nove quando le attività svolte durante il servizio civile coincidano con gli obiettivi formativi del corso di studi. (vedi allegato)

In data 4 febbraio 2005 l'ACL ha stipulato con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano una convenzione per il riconoscimento di crediti formativi ai giovani che prestano servizio civile nei suoi progetti. (vedi allegato)

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

L'Associazione dei Comuni del Lodigiano ha stipulato il 9 luglio 2004 con l'Università degli Studi di Parma una convenzione per il riconoscimento di tirocini quando le attività svolte durante il servizio civile coincidano con gli obiettivi formativi del corso di studi. (vedi allegato)

In data 4 febbraio 2005 l'ACL ha stipulato con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano una convenzione per il riconoscimento del periodo prestato dai giovani in servizio civile come tirocinio quando le attività del progetto coincidono con quelle previste dal corso di studi. (vedi allegato)

29) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Ai volontari, secondo le indicazioni dell'allegato A dell'avviso "Presentazione dei progetti di Servizio civile universale per l'anno 2019", sarà rilasciato un attestato specifico sottoscritto da un ente diverso dall'ente proponente e da quelli attuatori del progetto. L'ente sottoscrittore è il Consorzio di Lodi per la formazione professionale e per l'educazione permanente, come precisato negli allegati l'ente si occupa, come previsto dallo statuto, di bilancio delle competenze,

formazione, orientamento professionale, gestione di “Sportelli lavoro” per l’incontro della domanda- offerta sul territorio.

L’adesione al progetto che prevede percorsi di formazione sia generale che specifica, consentirà di sviluppare o acquisire le seguenti competenze in relazione attività previste nelle sedi

Conoscenze

Valori e identità del Servizio civile.

La cittadinanza attiva.

Il ruolo del volontario nel sistema del Servizio civile. La risoluzione pacifica dei conflitti

L’Associazione dei Comuni del Lodigiano e il suo funzionamento

Come si costruisce un progetto, come lo si monitora e lo si verifica

D.lgs. 81/2008: i rischi connessi all’impegno dei volontari nei progetti di Servizio civile.

Gli Enti Locali e i servizi erogati in particolare quelli alla persona e scolastici

I servizi alla persona e la rete territoriale

Principi della comunicazione

Modalità e tipologie di comunicazione efficace

Elementi di comunicazione interpersonale

Tecniche di ascolto attivo

Tecniche di comportamento assertive

Tecniche di negoziazione

Competenze

Attivare strategie e tecniche di ascolto volte a comprendere gli elementi essenziali della comunicazione in diversi contesti di vita, di cultura e di lavoro.

Produrre comunicazioni orali, funzionali alla situazione comunicativa, con proprietà di linguaggio e correttezza formale

Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé e per gli altri

Relazionarsi in un contesto lavorativo organizzato, riconoscendo e gestendo le eventuali criticità nei rapporti professionali

Collaborare con i professionisti coinvolti nel progetto, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere

Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità

Controllare la propria emotività nei confronti delle situazioni incontrate

Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell’ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi

Comprendere e saper utilizzare tecniche e strumenti di progettazione, monitoraggio e verifica.

Leggere un contesto e una situazione di bisogno e proporre possibili soluzioni

Utilizzare tecniche di animazione, socializzazione e intrattenimento.

Utilizzare tecniche di ascolto attivo

Accompagnare e supportare le persone anziane o disabili negli ambulatori, nelle strutture riabilitative

Accompagnare i minori nei centri di riabilitazione

Svolgere attività di informazione e counseling orientativo

Favorire e sostenere processi di socializzazione e inclusione sociale

Raccogliere e organizzare dati, produrre report

Utilizzare la strumentazione d’ufficio

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) Sede di realizzazione:

In locali a disposizione dell'ACL presso CPF Consortile in piazzale Forni, 3 a Lodi (vedi accordo allegato)

31) Modalità di attuazione:

In proprio con formatori legati all'ente

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti

SI

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

L'Ente che realizza il progetto è un ente di 1^ classe

34) Contenuti della formazione:

L'Ente che realizza il progetto è un ente di 1^ classe

35) Durata:

Il percorso formativo è di 46 ore

Tutte le ore di formazione dichiarate saranno erogate entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) Sede di realizzazione:

In locali a disposizione dell'ACL presso CPF Consortile in piazzale Forni, 3 a Lodi (vedi accordo allegato) e presso la sede dell'Associazione in via T. Fanfulla 12/14 a Lodi

37) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'Ente con formatori legati all'ente

38) Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)

Dati anagrafici del formatore specifico	Competenze/esperienze specifiche	Modulo formazione
Barbaglio Giovanni nato a Codogno LO il 27/08/1973	Laurea in Psicologia, abilitazione alla professione di psicologo, iscritto all'Albo professionale dell'ordine degli psicologi. Collabora con la Fondazione Castelli (RSA Hospice e reparto Stati vegetativi), La RSA Maruffi di Piacenza, L'ASP Basso Lodigiano di Codogno, ASP Valsasino di San Colombano, sempre come psicologo per colloqui di sostegno ai familiari e al personale del quale cura anche l'aspetto formativo. Ha collaborato sempre nello stesso ruolo con altre RSA e Hospice negli anni precedenti. Ha svolto attività di formazione e tutoring per l'ente di formazione IAL e come docente per la Fondazione Clerici. È stato responsabile	1^ Sez. mod. 1.1, 1.2, 1.3 e 1.4

	del personale e della selezione. Per l'ACL ha svolto attività di tutoring e di formazione per i Volontari nei progetti di SC, SC Garanzia Giovani e Leva civica. Per le altre esperienze professionali e formative si veda il curriculum vitae.	
Marcianò Alessandra nata a Milano il 05.06.1964	Dal 1999 Agente di Polizia Locale, dal 2004 dipendente del Consorzio di Polizia Intercomunale Nord Lodigiano, dove ha curato in modo particolare l'educazione stradale nelle scuole e tutte le attività di tipo formativo. Attualmente dipendente del comune di Coriano, responsabile del Presidio di Polizia Municipale. Laureanda in Scienze Giuridiche presso l'Università cattolica di Piacenza. Dal 2009 ad oggi è stata formatrice in tutti i progetti di SC realizzati dall'Associazione dei Comuni del Lodigiano.	2^ Sez. mod. 2.2
Mariangela Lupo Stanghellini nata a Crema - CR il 02.05.1971	Laurea in scienze infermieristiche. Master "Management delle residenze sanitarie assistenziali MA.R.S.A. di primo livello. Master "Coordinamento delle professioni sanitarie". Formazione obbligatoria ECM dal 2002 al 2007. Ha frequentato numerosi corsi di formazione su tematiche sanitarie e legali legate agli aspetti sanitari. Membro direttivo del gruppo G.R.D. (gruppo di ricerca decubiti). Dal 2009 a oggi, infermiera coordinatrice- caposala dell'ASSC di Casalpusterlengo, in precedenza dal febbraio 1995 ha sempre ricoperto incarichi legati alla sua qualifica professionale presso altre RSA del territorio. Dal 2012 formatrice in tutti i progetti di SC realizzati dall'ACL per quanto riguarda l'area del primo soccorso e delle problematiche sanitarie degli anziani. Per le altre esperienze professionali e formative si veda curriculum vitae allegato	2^ Sez. mod. 2.1
Ravarelli Alessia nata a Sant'Angelo Lodigiano- LO - il 05.02.1978	Laurea in psicologia, indirizzo psicologia dello sviluppo e orientamento sperimentale e clinico sociale. Abilitazione alla professione di Psicologo della regione Lombardia. Scuola di Specializzazione in Psicoterapia, diploma di Psicoterapeuta. Collabora con diversi Istituti scolastici per interventi a sostegno del ruolo di studente, di genitore, di insegnante. Consulente presso il Tribunale di Piacenza, psicologa- psicoterapeuta presso il Servizio Sanitario della regione Emilia-Romagna. Formatrice per la formazione specifica dei volontari del SC per l'Associazione dei Comuni del Lodigiano dal 2014 ad oggi Per le altre esperienze professionali e formative si veda curriculum vitae allegato	3^ Sez. mod. 3.1
Ghidotti Silvia nata a Ponte Dell'Oglio PC il 13.08.1984	Dottorato in Scienze ambientali. Laurea magistrale Scienze della natura "Gestione sostenibile del Patrimonio naturalistico" Corso "Determinatori di Artropodi" Lavora con prestazione occasionale presso il Parco del Gran Paradiso dove aveva vinto una Borsa di studio. All'interno dei suoi studi e delle sue attività ha svolto indagini statistiche, raccolta, analisi e archiviazioni di dati. Collabora con l'Associazione didattica museale del Museo civico di storia naturale di Milano, ha realizzato progetti all'interno del Parco "Monticchie" e ha lavorato alla progettazione preliminare del PLIS del Brembiolo presso l'Università di Pavia. Per il dettaglio degli studi, delle pubblicazioni e delle partecipazioni a convegni si veda curriculum allegato	3^ Sez. mod. 3.2
Soresini Simona nata a Lodi 13.08.1970	Diploma di Counselor e Operatore BTE, maturità magistrale, attualmente iscritta al corso quadriennale di danzaterapia. Ha seguito numerosi corsi per i quali si rimanda la lettura del	3^ Sez. mod. 3.3

	<p>curriculum vitae. Dal 2001 lavora presso la Cooperativa il Mosaico ricoprendo il ruolo di educatrice, coordinatrice degli educatori, coordinatrice della micro-residenzialità. È referente aziendale per i volontari e per i tirocinanti. Ha avuto numerose esperienze come formatrice presso l'Associazione ALAH, l'ASL di Gradisca, la Coop. Il Mosaico, la Scuola dell'Infanzia di Boffalora D'Adda e di Mulazzano, il Cisvol. È da anni formatrice di volontari del Servizio civile nei progetti realizzati dall'ACL sui temi della disabilità e della relazione e con le persone disabili.</p>	
<p>Marchesi Lucia nata a Codogno- LO 08.07.1976</p>	<p>Laurea in Lettere moderne indirizzo: comunicazione sociale. Dal 1998 al 2004 ha lavorato in ambito sociale occupandosi in particolare di minori disabili, assistente ad personam e di tossicodipendenti presso comunità residenziali del territorio. Dal 2005 lavora per l'ASSC di Casalpusterlengo come animatrice nel Centro Diurno Integrato. Dal 2014 è formatrice per ACL nei progetti di Servizio civile nazionale, per le altre esperienze professionali e formative si veda il curriculum vitae</p>	<p>3[^] Sez. mod. 3.4</p>
<p>Daccò Ilaria nata a Sant'Angelo Lod. – LO il 10.11.1984</p>	<p>Laurea in scienze dell'educazione, da marzo 2012 lavora presso la R.S.A. dell'ASP Valsasino come Educatrice: Gestione dell'animazione, uscite con anziani, organizzazione feste all'interno della struttura, somministrazione di test cognitivi. Nel 2007- 2008 Educatrice in una comunità diurna per minori con interventi di sostegno alla genitorialità. Stage presso la cooperativa Il mosaico servizi, Lavoro con disabili, nelle attività ludico ricreative, e presso Oratorio Don Bosco di San Colombano al Lambro come animatrice. Ente nazionale sordi – Corso LIS lingua dei segni Corso handicap network – cura e assistenza ragazzi disabili. Dal 2014 formatrice per ACL nei progetti di SC. È operatore locale di progetto dal 2014 ha frequentato il corso per OLP</p>	<p>3[^] Sez. mod. 3.5</p>
<p>Oriana Ghidotti nata a Lodi il 02.10.1987</p>	<p>Laurea in Servizio sociale, iscritta all'Albo degli assistenti sociali, Laurea Magistrale in "Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali". Attualmente è Assistente Sociale presso il comune di Casalpusterlengo e sta dipendente dell'Azienda Speciale Consortile del Lodigiano per i servizi alla persona dove si occupa valutazione sociale e programmazione, valutazioni domiciliari integrate con il servizio CEAD dell'ASL per i Comuni Consorziati; in precedenza lo è stata per presso ASSC di Casalpusterlengo svolgendo il servizio sociale professionale territoriale presso i Comuni di Casalpusterlengo, Guardamiglio, Ospedaletto Lodigiano e Santo Stefano. Ha svolto per un anno il Servizio civile nazionale in un progetto in ambito assistenziale ha già ricoperto incarichi di formatrice per l'ACL</p>	<p>3[^] Sez. mod. 3.6</p>
<p>Ecobi Aldo nato a Lodi il 14.01.1960</p>	<p>Diploma di Maturità Magistrale conseguito nel 1978 presso l'Istituto Magistrale Statale "M.Vegio" di Lodi. Dipendente del Comune di Lodi dal 1980 in ruolo come Educatore presso la Comunità per minori "Fanciullezza" del Comune di Lodi. Dal 1995 Coordinatore presso il Centro Diurno per Anziani "Age Bassi" del Comune di Lodi, e tuttora in servizio con la qualifica di Istruttore Direttivo socio-educativo. Partecipazione a vari corsi di aggiornamento sugli anziani organizzati dalla Regione Lombardia e dalla Provincia di Milano. 2000/2004 partecipazione al Corso di avvicinamento al Teatro organizzato presso il Centro Informagiovani, Lodi. Attore filodrammatico con la Compagnia Teatrale "Il Pioppo" di</p>	<p>4[^] Sez. moduli 4.1; 4.2; 4.3; 4.4; 4.5 presso la sede: Centro anziani</p>

	Lodi. 13 gennaio 2010 partecipazione al “Corso di formazione per Operatori Locali di Progetto di Servizio Civile Nazionale”	
Bonazzoli Claudia nata a Rivolta D’Adda CR il 23.05.1973	Bonazzoli Claudia – Dipendente del Comune di Lodi dal 1998, laurea in Servizio civile, ha maturato 13 anni di esperienza nell’ambito dei servizi alla persona. Ha coordinato per 5 anni gli obiettori di coscienza ed è già stata OLP. Ha frequentato il corso per Operatori locali di progetto nel 2004	4^ Sez. mod. 4.1; 4.2; 4.3; 4.4; 4.5 sede: Servizi Sociali
Zuccotti Elga Alessandra nata a Lodi il 12.09.1973	Laurea in filosofia con indirizzo Comunicazione sociale, dipendente del Comune di Lodi dal 2015 dove è referente per le attività di progettazione, monitoraggio e rendicontazione nelle aree: penale, reinserimento socio/lavorativo, politiche di conciliazione, laboratori per ragazzi e doposcuola, immigrazione (accoglienza e SPRAR), povertà. Collabora nel progetto “Ri-generare valore sociale Welfare di Comunità”. È referente per il comune di Lodi del Centro di raccolta solidale per il diritto al cibo e del Fondo anticrisi. Non ha esperienza di SC, frequenterà il corso OLP	

39) Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” (*)

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>Modulo formazione</i>
Cipolla Andrea nato a Codogno LO il 13.11.1975	Laurea magistrale in Scienze matematiche, fisiche, naturali, facoltà di Chimica ad indirizzo applicativo ambientale. Abilitato all’esercizio della libera professione, ha ricoperto ruoli diversi in aziende che si occupano di stoccaggio e smaltimento di rifiuti speciali, attualmente product manager e sales engineer per una multinazionale. Ha frequentato il corso per Responsabili del servizio prevenzione e protezione (RSPP) per aziende ATECO 4, ha frequentato il corso per Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) per aziende ad alto rischio, ha frequentato anche corsi come “Addetto al primo soccorso in azienda” e “Addetto antincendio”. E ‘stato RSPP per una piattaforma di stoccaggio rifiuti speciali, è stato RLS per un centro di trattamento e recupero rifiuti speciali. È stato obiettore di coscienza presso il Comune di Caselle Lurani con incarichi di sorveglianza ecologica. Dal 2009 a oggi è formatore nell’ambito della sicurezza in tutti i progetti di SC e di SC Regionale e Leva civica volontaria regionale realizzati dall’ACL	2^ Sez. mod. 2.3; 2.4

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

In stretta relazione con quanto appreso nella formazione generale si curerà il passaggio dal “saper fare teorico” al “saper fare pratico” e in particolare al saper fare in una situazione ben precisa, quella prevista dal progetto di SC

La formazione specifica sarà costituita da quattro sezione suddivise in moduli, le prime tre sezioni saranno dedicate all’intero gruppo di volontari che costituiscono il progetto e sarà realizzata in aula seppur utilizzando tecniche diverse; la quarta sezione che prevede tematiche specifiche della sede di

servizio e delle attività che ogni singolo volontario dovrà svolgere, sarà realizzate nella sede stessa e curata dall'operatore locale di progetto

- una prima sezione, suddivisa in quattro moduli (1.1; 1.2; 1.3; 1.4), in aula rivolta all'intero gruppo di volontari, il percorso, partirà dall'obiettivo di fornire ai volontari, la consapevolezza necessaria e la capacità di dare un senso adeguato alle relazioni significative che dovranno costruire con i destinatari, e ai rapporti che dovranno instaurarsi con gli altri volontari e con gli operatori del servizio in cui opereranno. Un'attenzione particolare verrà riservata alla capacità di costituire una squadra in cui lavorare per il raggiungimento di un obiettivo comune e al riconoscimento e risoluzione di eventuali conflitti – durata 16 ore;
- una seconda sezione, suddivisa in quattro moduli (2.1; 2.2; 2.3; 2.4), sempre rivolta all'intero gruppo di volontari punterà alla costruzione di comportamenti responsabili e capaci di prevenire, riconoscere e contrastare situazioni di rischio e di pericolo. Questa sezione sarà calibrata in funzione dei singoli progetti di SCN, delle attività che il volontario andrà a svolgere e degli ambienti in cui dovrà operare. - durata 12 ore
- una terza sezione, suddivisa in sei moduli (3.1; 3.2; 3.3; 3.4; 3.5; 3.6;) sempre rivolta all'intero gruppo di volontari in cui si affronteranno tematiche legate alle attività pratiche da svolgere, alle peculiarità degli utenti cui il progetto si rivolge, alle abilità minime necessarie all'avvio del servizio pratico – durata 24 ore
- una quarta sezione, suddivisa in cinque moduli (4.1; 4.2; 4.3; 4.4; 4.5) da realizzarsi presso le singole sedi di servizio e curata dagli operatori locali di progetto in cui il volontario conoscerà nel dettaglio le attività della sua sede, i servizi e le modalità con cui vengono erogati – durata 20 ore

Sezione 1- Obiettivo: sviluppare la capacità di costruire e gestire le relazioni, imparare a conseguire un obiettivo attraverso un lavoro di squadra

Le relazioni con i destinatari, con il personale dell'ente, con gli altri volontari e con qualsiasi altro collaboratore dei servizi saranno il punto di partenza da valorizzare durante tutta la formazione specifica, emerge quindi la necessità di un'interrelazione di competenze sul piano conoscitivo, ma soprattutto sul piano relazionale.

Alla luce di ciò, gli argomenti trattati verranno sempre contestualizzati e verrà stimolata la cooperazione e la capacità di prendere sempre in considerazione il punto di vista dell'altro.

Si tratta di un processo che permetterà di promuovere l'acquisizione delle competenze necessarie attraverso un interesse attivo e diretto dei volontari che si manifesterà in una co-costruzione in itinere del percorso stesso.

Operare nei servizi degli enti, implica una flessibilità, richiesta dal mutare delle circostanze; ciò impone di riflettere e confrontarsi sul ruolo dei volontari, sulle loro capacità relazionali, fornendo una serie di conoscenze spendibili nei vari contesti.

È necessario dare ai giovani la possibilità di mettersi in gioco attraverso l'acquisizione della consapevolezza di sé, dei propri limiti e delle proprie possibilità e accrescendo la voglia di sperimentarsi in contesti e situazioni nuove.

La modalità di lavoro utilizzata si baserà sul coinvolgimento attivo e diretto dei partecipanti, attraverso l'utilizzo di diverse situazioni formative, la relazione sarà interattiva tra il discente e l'ambiente che lo circonda:

- Interventi teorici di approfondimento
- Simulate
- Laboratori
- Giochi di ruolo e di squadra

Sezione 2 - Obiettivo: riconoscere le situazioni di criticità e di pericolo, sviluppare un atteggiamento responsabile, saper intervenire in modo corretto nelle situazioni di emergenza in cui può trovarsi il volontario durante lo svolgimento del SCN

I nostri progetti si realizzano in ambiti che non presentano situazioni particolari di rischio e il volontario non si trova quasi mai ad agire da solo, ma è invece quotidianamente esposto a situazioni e ambienti nei quali la mancanza di un atteggiamento critico e responsabile può causare piccoli incidenti.

L'esperienza personale del volontario e quella che l'Ente ha maturato in questi anni, unita alla competenza dei formatori aiutano a tracciare un percorso formativo che non è solo propedeutico allo svolgimento del servizio civile ma anche alla costruzione di atteggiamenti consapevoli per il futuro sociale e individuale del volontario.

La modalità di lavoro utilizzata coinvolgerà in modo attivo e diretto i partecipanti prendendo avvio dalle loro personali esperienze, per trovare conforto e indicazioni nella normativa vigente in materia e concludersi con l'elaborazione di comportamenti corretti.

- Discussioni di gruppo
- Presentazione di documenti
- Interventi teorici di approfondimento
- Laboratori
- Analisi di situazioni critiche
- Condivisione di esperienze personali

Sezione 3 - Obiettivo: conoscere le caratteristiche dei destinatari, le azioni previste dal progetto, acquisire le abilità pratiche necessarie.

Questa sezione strutturata nei contenuti sulle attività caratteristiche del progetto, non si differenzierà dalla precedente nella metodologia, che rimarrà sempre quella del coinvolgimento attivo dei volontari nel tentativo di far emergere quanto già posseduto in termini di competenze e di esperienze vissute. Partendo dal vissuto dei volontari i formatori costruiranno un percorso dinamico e interattivo che si definirà in itinere, capace di valorizzare i singoli apporti.

Situazioni formative

- Interventi teorici di approfondimento
- Simulate
- Laboratori
- Analisi di casi ed esperienze
- Sottogruppi di problematizzazione e ricerca

Sezione 4 - Obiettivo: definire le abilità necessarie, i tempi in cui acquisirle, accompagnare e inserire il volontario nei servizi.

Questa sezione con cui si conclude il percorso formativo si terrà presso le sedi di servizio e sarà curata dagli operatori locali di progetto, prenderà l'avvio da una verifica delle competenze dei volontari e dalla definizione di quelle necessarie a svolgere il servizio civile in quella precisa sede e in quel preciso contesto.

L'operatore locale di progetto partendo da questo bilancio accompagnerà, con un'azione educativa e di sostegno, il volontario all'interno dei servizi presentandoli e avviando le relazioni sia con gli utenti sia con gli altri collaboratori.

È previsto un ultimo breve momento di verifica e di condivisione in cui i volontari, tornati in un unico gruppo, cercheranno di verbalizzare questo loro primo impatto.

41)Contenuti della formazione:

I contenuti della formazione specifica sono strettamente correlati all'ambito in cui si realizza il progetto e ai destinatari ultimi delle azioni progettuali, sono diversi per ognuna delle sezioni se pur

correlati, sarà posta attenzione perché i formatori possano coordinare le loro attività così da facilitare l'apprendimento offrendo continuamente stimoli ai discenti

Sezione 1

Modulo 1.1 – durata 4 ore

L'importanza di comunicare:

- Le forme della comunicazione
- Le funzioni della comunicazione
- I contesti della comunicazione
- I contenuti della comunicazione

Modulo 1.2 – durata 4 ore

La relazione di aiuto:

- Cos'è una relazione di aiuto
- Cosa deve fare e cosa non deve fare chi "aiuta"
- L'ascolto attivo
- La tecnica del rispecchiamento
- Le emozioni

Modulo 1.3 – durata 4 ore

Dall'io al noi:

- il gruppo e la sua struttura
- la coesione e i ruoli del gruppo
- leadership

Modulo 1.4 – durata 4 ore

Le emozioni

- Controllare e gestire la propria emotività nelle diverse situazioni
- Relazionarsi in un contesto organizzato
- Riconoscere e gestire le criticità nei rapporti

Sezione 2

Modulo 2.1– durata 2 ore

Nozioni elementari di primo soccorso:

- Riconosce un'emergenza
- Saper allertare correttamente i soccorsi
- Cosa fare in attesa dei soccorsi
- La cassetta di pronto soccorso: cosa contiene e come utilizzarla

Modulo 2.2 – durata 2 ore

Guidare in sicurezza:

- Il codice della strada
- La responsabilità personale
- Trasportare persone in sicurezza
- Guida e l'uso di alcool, farmaci, sostanze stupefacenti ...

Modulo 2.3 – durata 4 ore

Quadro della normativa in materia di sicurezza:

- Perché è importante parlare di sicurezza
- Codice civile e penale
- Lavoro e sicurezza
- D.L. N° 626/1994
- D.L. N° 81/2008 e successive modifiche

Modulo 2.4 – durata 4 ore

La sicurezza nella sede di servizio

- Formazione e informazione sui rischi connessi alle attività previste dal progetto

Sezione 3

Modulo 3.1 – durata 4 ore

La comunicazione efficace ed efficiente:

- la comunicazione pubblica
- metodi e strumenti per la comunicazione sia interna che esterna
- introduzione alla comunicazione telefonica
- valutazione dei bisogni informativi

Modulo 3.2 – durata 4 ore

La gestione dei dati:

- Raccolta e archiviazione di dati omogenei
- Inserimento dati e utilizzo dei software
- Redazione di sintesi

Modulo 3.3 – durata 4 ore

La relazione con la persona disabile:

- le modalità di comunicazione della persona disabile
- parlare per sentirsi accolti (se parliamo siamo amici)
- la comunicazione eccessiva
- capacità di problem solving

Modulo 3.4 – durata 4 ore

Conoscere sé stessi in relazione all'anziano:

- Esperienze personali paure e aspettative
- Quali difficoltà nella comunicazione con la persona anziana
- La rivoluzione demografica
- Il cambiamento della famiglia nella storia italiana
- La rete dei servizi

Modulo 3.5 – durata 4 ore

L'animazione con l'anziano

- Perché si fa animazione con gli anziani, a cosa serve, quale funzione svolge,
- Quale animazione è possibile, strategie, metodi, tempi,
- L'importanza dei ricordi (come mantenerli vivi)

Modulo 3.6 – durata 4 ore

I servizi per i minori e per gli anziani erogati da una pubblica amministrazione

- Servizi assistenziali
- Servizi educativi
- Il ruolo dell'Ente locale dopo la legge 328/200
- I servizi in cui interviene il progetto

Sezione 4

Modulo 4.1 – durata 4 ore

L'Operatore Locale di progetto:

- Il ruolo di "maestro"
- Le responsabilità e il ruolo all'interno dell'Ente
- Le aspettative

Modulo 4.2 – durata 2 ore

La sicurezza:

- I rischi connessi alle attività presso la sede
- Conoscere le figure di riferimento

Modulo 4.3 – durata 6 ore

L'Ente:

- La mission
- I servizi erogati

- I bisogni espressi

La sede:

- La funzione della sede rispetto all'ente
- I collaboratori e il loro ruolo
- Il ruolo del volontario

Modulo 4.4 – durata 4 ore

Le competenze:

- Riflessione sulle competenze necessarie allo svolgimento del servizio
- Stesura dell'orario di servizio

Modulo 4.5 – durata 4 ore

I destinatari:

- Conoscere le modalità di comunicazione e di relazione utilizzate dagli operatori del servizio
- Conoscere i volontari delle associazioni che collaborano quando presenti.

42)Durata:

72 ore

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43)Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

L'ente che realizza il progetto è un ente di 1^ classe

Lodi, gennaio 2019

Il Responsabile legale dell'ente e
Responsabile del Servizio civile nazionale
Dottor Giuseppe Sozzi